

Resoconto intermedio al 30 settembre 2019

Mission

di Fideuram - Intesa Sanpaolo
Private Banking

Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria sull'intero patrimonio del cliente con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole.

Resoconto intermedio al 30 settembre 2019

Nota introduttiva

Il Resoconto intermedio al 30 settembre 2019 del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Resoconto intermedio sono conformi a quelli adottati per la formazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018 (al quale pertanto si fa rinvio per maggiori dettagli) ad eccezione del principio che disciplina le modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing che risulta modificato per effetto dell'applicazione obbligatoria, a decorrere dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS16 che ha sostituito lo IAS17 - Leasing, l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo - Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing". Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è o contiene un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo. Ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing, rientrano nel perimetro di applicazione del principio. Il nuovo modello di contabilizzazione introdotto dall'IFRS16 prevede la rilevazione nell'attivo di stato patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing, mentre nel passivo di stato patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Viene modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione tra le spese amministrative, il nuovo principio IFRS16 prevede che gli oneri siano rilevati tra gli ammortamenti del diritto d'uso e tra gli interessi passivi sul debito. In base ai requisiti del principio IFRS16 e ai chiarimenti dell'IFRIC i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS16 e sono pertanto contabilizzati, in continuità con il passato, secondo il principio IAS38 e i relativi requisiti. Le fattispecie rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio riguardano in particolare i contratti relativi agli immobili, alle autovetture e all'hardware. I contratti di locazione immobiliare rappresentano l'area d'impatto maggiormente significativa.

Il Gruppo ha scelto di rilevare gli effetti della prima applicazione del principio secondo l'approccio retrospettivo modificato, che prevede la facoltà di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del nuovo standard interamente alla data di prima applicazione, senza riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS16.

Nel primo trimestre del 2019 si è realizzata l'integrazione delle società svizzere del Gruppo mediante le seguenti operazioni:

- il conferimento a Morval Vonwiller Holding della partecipazione totalitaria detenuta da Fideuram in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse), per un valore pari a CHF45 milioni, realizzato mediante aumento di capitale e conseguente emissione di nuove azioni sottoscritte interamente da parte di Fideuram, con rinuncia al diritto d'opzione da parte dei soci di minoranza di Morval Vonwiller Holding. Il trasferimento della partecipazione è divenuto efficace il 22 gennaio 2019, determinando un aumento ordi-

nario del capitale azionario di Morval Vonwiller Holding per CHF396.500, mentre il restante importo, pari a circa CHF42,4 milioni, è stato imputato alla riserva di apporto di capitale della stessa società. Per effetto della sottoscrizione delle azioni di nuova emissione, la partecipazione di Fideuram in Morval Vonwiller Holding è passata dal 94,6% al 95,8%;

- la fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) in Banque Morval;
 - la fusione per incorporazione di Morval Vonwiller Holding nella nuova entità riveniente dalla predetta operazione di fusione.
- In seguito a queste operazioni, tutte effettuate con retrodatazione degli effetti fiscali e contabili al 1° gennaio 2019, la nuova società svizzera che guiderà lo sviluppo estero del Gruppo ha assunto la ragione sociale di "Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A."

In data 18 luglio 2019, l'Assemblea generale straordinaria degli azionisti di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval ha deliberato il rafforzamento patrimoniale della banca svizzera per un importo complessivo di CHF25 milioni, di cui CHF2,2 milioni ad aumento del capitale sociale e CHF22,8 milioni ad incremento delle riserve della Banca. In seguito a tale operazione, a cui non hanno partecipato gli azionisti terzi, l'interessenza di Fideuram nel capitale della controllata svizzera risulta pari al 96,21%. Infine, in data 1° agosto 2019, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval ha costituito una nuova filiale a Londra acquisendo tutti i rapporti e gli asset della branch londinese di Intesa Sanpaolo Private Banking che, a decorrere dalla medesima data, ha cessato di operare.

Il Resoconto intermedio consolidato comprende lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed è corredato da note illustrative sull'andamento della gestione.

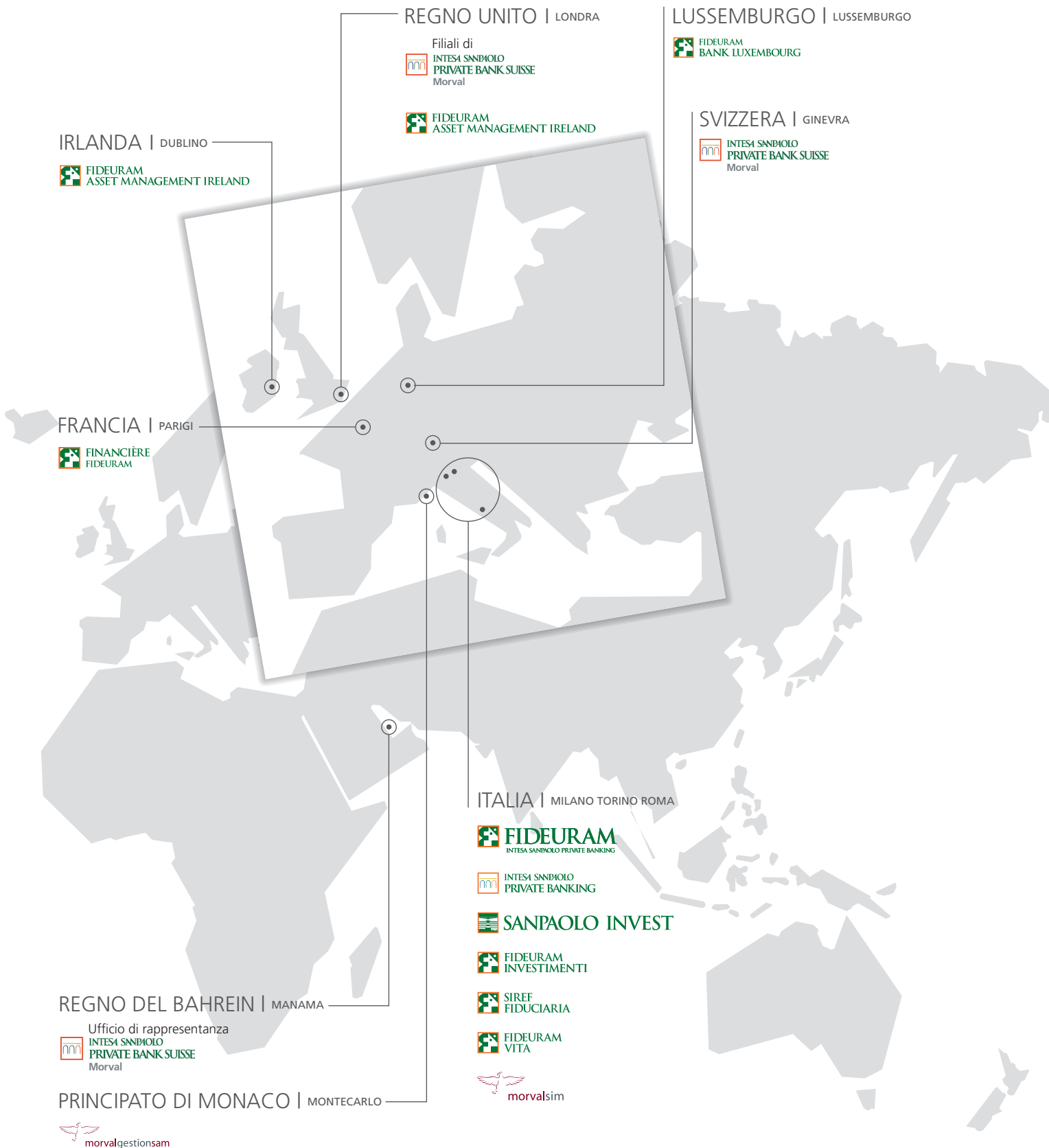
Nelle note illustrative, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, i dati al 30 settembre 2019 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

L'analisi comparativa dei saldi contabili e dei dati operativi dei primi nove mesi del 2019 rispetto a quelli del corrispondente periodo di confronto del 2018 risente degli impatti della prima applicazione del principio contabile IFRS16 e dell'acquisizione del Gruppo Morval Vonwiller (avvenuta nel secondo trimestre 2018). Per consentire un confronto su basi omogenee nelle note illustrative si è proceduto a riesporre, ove necessario e se materiali, i dati operativi ed i saldi contabili presentati negli schemi di stato patrimoniale e conto economico. Nella predisposizione degli schemi riesposti sono state apportate appropriate rettifiche ai dati storici per riflettere retroattivamente le variazioni dei principi contabili e del perimetro di consolidamento, ipotizzando che le operazioni societarie e la prima applicazione dell'IFRS16 abbiano avuto luogo a partire dal 1° gennaio 2018. I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassifiche effettuate sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, in allegato al presente Resoconto.

Indice

Struttura del Gruppo	4
Cariche sociali	7
Highlights	8
Key Performance Indicators	10
Resoconto intermedio di gestione consolidato	13
Prospetti contabili riclassificati	14
I risultati consolidati in sintesi	18
Il modello di business	19
Le attività finanziarie dei clienti	20
La raccolta di risparmio	22
La segmentazione dei clienti	23
La consulenza evoluta	24
L'analisi del conto economico	25
I risultati per settore di attività	29
La distribuzione del valore	32
La gestione dell'attivo e del passivo	33
Il patrimonio netto	35
La gestione e il controllo dei rischi	36
Il capitale umano	44
I fatti di rilievo avvenuti dopo il 30.9.2019 e la prevedibile evoluzione della gestione	47
Le politiche contabili	48
Prospetti contabili consolidati	52
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	58
Allegati	59
Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti	59
Prospetti di raccordo tra schemi ufficiali e schemi riesposti	60
Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati	63
Prospetti di raccordo tra gli schemi riesposti e gli schemi riclassificati	64

Struttura del Gruppo



ISOLE VERGINI BRITANNICHE | TORTOLA



ISOLE CAYMAN | GEORGE TOWN

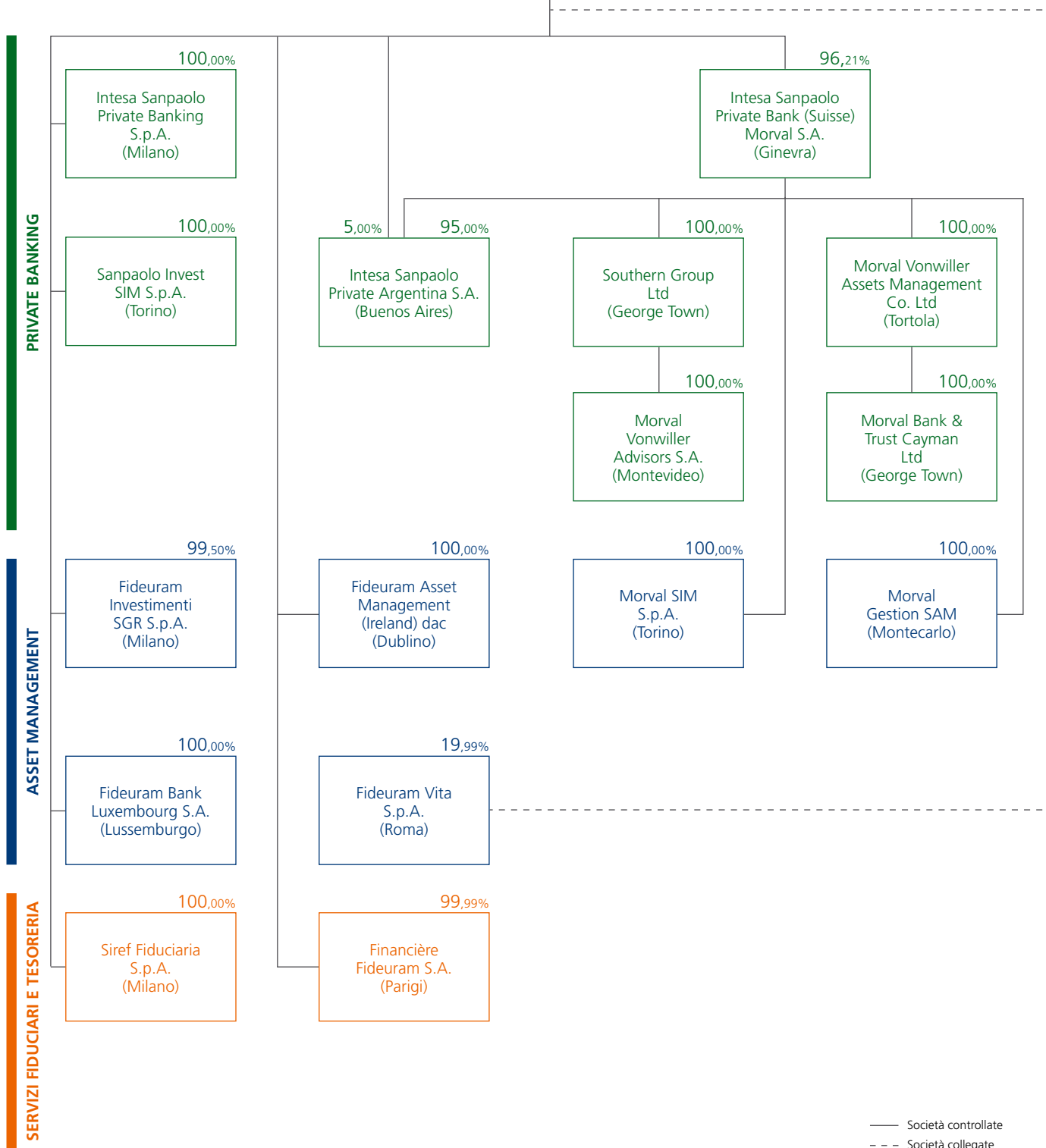


URUGUAY | MONTEVIDEO

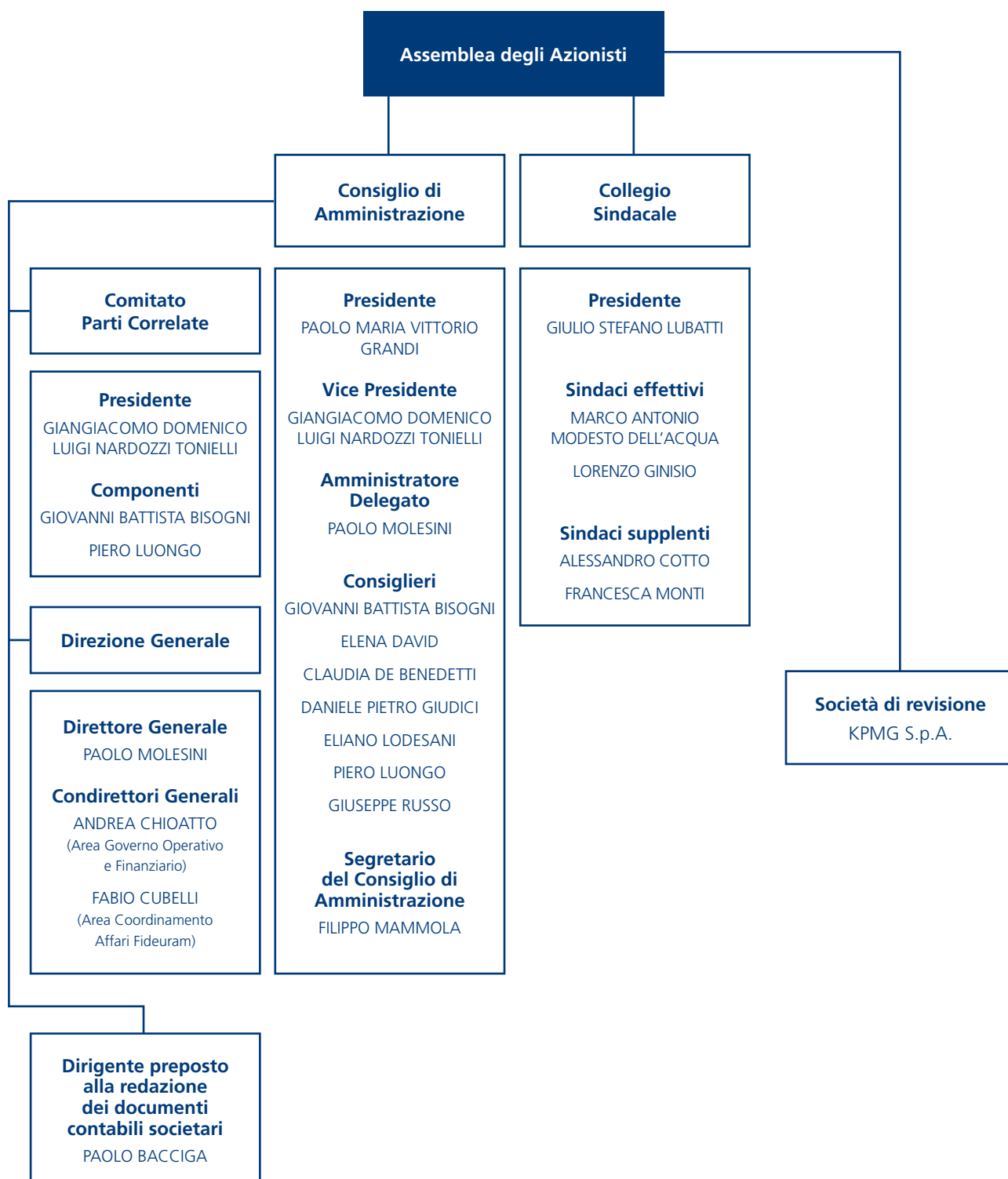


ARGENTINA | BUENOS AIRES



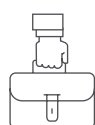


Cariche sociali



Highlights

RISULTATI OPERATIVI



Private Banker n. **5.902**



Clients

Fideuram
n. **578.542**

Sanpaolo Invest
n. **154.271**

Intesa Sanpaolo
Private Banking
n. **37.963**
gruppi familiari

Siref Fiduciaria
n. **2.012** mandati

Intesa Sanpaolo
Private Bank (Suisse)
Morval
n. **1.918**

Raccolta Netta Totale

€7,3
miliardi

di cui *Raccolta Netta Gestita*

€987
milioni

Assets Under Management

€235,9
miliardi

di cui *Risparmio Gestito*

€159,4
miliardi

di cui *Consulenza Evoluta*

€38,1
miliardi



Anzianità media
di Rapporto Clienti

Fideuram e
Sanpaolo Invest
13 anni

Intesa Sanpaolo
Private Banking
12 anni

RISULTATI ECONOMICI



Commissioni Nette
Ricorrenti

€1,2
miliardi

Cost / Income Ratio

31%

Utile Netto Consolidato

€659
milioni

R.O.E.

32%

Key Performance Indicators

	30.9.2019	30.9.2018	VAR. %
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA			
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	987	3.350	-71
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	7.319	7.932	-8
Assets Under Management (milioni di euro)	235.876	220.425	7
STRUTTURA OPERATIVA			
Private Banker (n.)	5.902	6.057	
Personale (n.)	3.187	3.351	
- di cui donne (n.)	1.425	1.485	
- di cui all'estero (n.)	313	316	
Uffici dei Private Banker (n.)	323	324	
Sportelli bancari (n.)	233	228	
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI			
Utile netto consolidato (milioni di euro)	659	657	-
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	2.718	2.652	2
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,439	0,438	-
Pay-out ratio consolidato (%)	97,07	90,39	
Pay-out ratio Fideuram (%)	99,48	99,96	
Totale attivo (milioni di euro)	46.870	40.570	16
Valore economico generato (milioni di euro)	2.147	2.096	2
Valore economico distribuito (milioni di euro)	2.068	2.034	2
INDICI DI REDDITIVITÀ			
R.O.E. (%)	32	32	
R.O.A. (%)	2	2	
Cost / Income ratio (%)	31	30	
Costo del lavoro / Margine di Intermediazione (%)	18	18	
Utile netto annualizzato / Assets Under Management medi (%)	0,4	0,4	
E.V.A. (milioni di euro)	572	582	

Rating di controparte (Standard & Poor's)

Long term: BBB

Short term: A-2

Outlook: Negative

Glossario

Raccolta netta: Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

Assets Under Management (Masse in amministrazione): sono costituiti da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio amministrato, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Private Banker: Professionisti iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari; includono i segnalatori (Trainee Financial Advisers). Nelle società estere i Private Banker sono professionisti, persone fisiche e giuridiche, dedicati all'attività commerciale.

Sportelli bancari: Agenzie in cui è possibile effettuare operazioni bancarie.

Utile netto consolidato base per azione: Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

Pay-out ratio: Rapporto tra i dividendi pagati da Fideuram all'azionista Intesa Sanpaolo e l'utile d'esercizio (civiltico e consolidato) a fine anno.

Valore economico generato e distribuito: Il valore economico generato misura la ricchezza prodotta attraverso la produzione e distribuzione di servizi finanziari grazie all'intervento dei fattori produttivi (capitale e lavoro). Il valore economico distribuito evidenzia come il valore generato è distribuito tra i principali stakeholder di riferimento.

R.O.E. (Return On Equity): Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato ed il patrimonio netto medio.

R.O.A. (Return On Assets): Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato e il totale attivo di periodo.

Cost / Income ratio: Rapporto tra i costi operativi netti e proventi operativi netti.

E.V.A. (Economic Value Added): Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo dall'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto consolidato. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei BOT a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.



Resoconto intermedio
di gestione consolidato

Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.9.2019	1.1.2019 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	347	294	53	18
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.616	3.294	322	10
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	14.641	13.299	1.342	10
Finanziamenti verso banche	16.244	12.301	3.943	32
Finanziamenti verso clientela	9.465	9.531	(66)	-1
Derivati di copertura	12	-	12	n.s.
Partecipazioni	166	151	15	10
Attività materiali e immateriali	613	576	37	6
Attività fiscali	170	198	(28)	-14
Altre voci dell'attivo	1.596	1.388	208	15
TOTALE ATTIVO	46.870	41.032	5.838	14
PASSIVO				
Debiti verso banche	3.030	3.409	(379)	-11
Debiti verso clientela	37.983	32.354	5.629	17
Passività finanziarie di negoziazione	42	28	14	50
Derivati di copertura	1.094	808	286	35
Passività fiscali	119	82	37	45
Altre voci del passivo	1.405	1.079	326	30
Fondi per rischi e oneri	479	468	11	2
Capitale sociale e riserve	2.059	1.970	89	5
Utile netto	659	834	(175)	-21
TOTALE PASSIVO	46.870	41.032	5.838	14

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto dell'applicazione del principio contabile IFRS16.

n.s.: non significativo

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	9 MESI 2019	9 MESI 2018 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	132	116	16	14
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	33	19	14	74
Commissioni nette	1.276	1.269	7	1
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.441	1.404	37	3
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	3	5	(2)	-40
PROVENTI OPERATIVI NETTI	1.444	1.409	35	2
Spese per il personale	(263)	(252)	(11)	4
Altre spese amministrative	(143)	(141)	(2)	1
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(42)	(34)	(8)	24
COSTI OPERATIVI NETTI	(448)	(427)	(21)	5
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	996	982	14	1
Rettifiche di valore nette su crediti	-	(1)	1	-100
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(38)	(12)	(26)	n.s.
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	9	10	(1)	-10
RISULTATO CORRENTE LORDO	967	979	(12)	-1
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(279)	(294)	15	-5
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(13)	(16)	3	-19
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(1)	-	(1)	n.s.
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(15)	(12)	(3)	25
UTILE NETTO	659	657	2	-

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e dell'applicazione del principio contabile IFRS16.
n.s.: non significativo

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.9.2019	30.6.2019	31.3.2019	1.1.2019 (*)	30.9.2018	30.6.2018	31.3.2018 (**)
ATTIVO							
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	347	317	310	294	298	280	288
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.616	3.529	3.277	3.294	3.151	3.013	3.444
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	14.641	13.240	13.194	13.299	13.275	13.325	10.658
Finanziamenti verso banche	16.244	15.135	14.525	12.301	12.968	13.373	15.337
Finanziamenti verso clientela	9.465	9.620	9.263	9.531	9.006	8.869	8.510
Derivati di copertura	12	7	1	-	2	1	2
Partecipazioni	166	163	158	151	156	148	151
Attività materiali e immateriali	613	609	563	576	294	295	266
Attività fiscali	170	175	178	198	160	158	156
Altre voci dell'attivo	1.596	1.520	1.472	1.388	1.260	1.192	1.182
TOTALE ATTIVO	46.870	44.315	42.941	41.032	40.570	40.654	39.994
PASSIVO							
Debiti verso banche	3.030	3.098	3.741	3.409	2.469	2.464	2.566
Debiti verso clientela	37.983	35.775	34.131	32.354	32.975	33.175	31.668
Passività finanziarie di negoziazione	42	25	27	28	30	32	18
Derivati di copertura	1.094	979	890	808	785	815	791
Passività fiscali	119	90	102	82	97	61	118
Altre voci del passivo	1.405	1.399	1.329	1.079	1.115	1.214	1.164
Fondi per rischi e oneri	479	458	470	468	447	445	468
Capitale sociale e riserve	2.059	2.035	2.022	1.970	1.995	1.994	2.814
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	148
Utile netto	659	456	229	834	657	454	239
TOTALE PASSIVO	46.870	44.315	42.941	41.032	40.570	40.654	39.994

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto dell'applicazione del principio contabile IFRS16.

(**) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2019			2018 (*)			
	III TRIMESTRE	II TRIMESTRE	I TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	III TRIMESTRE	II TRIMESTRE	I TRIMESTRE
Margine di interesse	43	46	43	39	40	38	38
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	5	15	13	2	2	5	12
Commissioni nette	433	418	425	426	414	420	435
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	481	479	481	467	456	463	485
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	1	2	-	5	1	1	3
PROVENTI OPERATIVI NETTI	482	481	481	472	457	464	488
Spese per il personale	(92)	(83)	(88)	(97)	(85)	(81)	(86)
Altre spese amministrative	(52)	(46)	(45)	(56)	(52)	(44)	(45)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(15)	(14)	(13)	(13)	(11)	(12)	(11)
COSTI OPERATIVI NETTI	(159)	(143)	(146)	(166)	(148)	(137)	(142)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	323	338	335	306	309	327	346
Rettifiche di valore nette su crediti	2	1	(3)	6	(1)	1	(1)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(15)	(13)	(10)	(5)	2	(10)	(4)
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	-	-	9	1	2	-	8
RISULTATO CORRENTE LORDO	310	326	331	308	312	318	349
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(96)	(89)	(94)	(109)	(96)	(95)	(103)
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(4)	(5)	(4)	(15)	(7)	(5)	(4)
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	(1)	-	(1)	-	-	-
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(7)	(4)	(4)	(6)	(6)	(3)	(3)
UTILE NETTO	203	227	229	177	203	215	239

(*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e dell'applicazione del principio contabile IFRS16.

I risultati consolidati in sintesi

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso i primi nove mesi del 2019 con un **utile netto consolidato** di **€659 milioni**, in crescita di €2 milioni rispetto allo stesso periodo del 2018.

Il Valore economico generato dall'attività del Gruppo nei primi nove mesi del 2019 si è attestato a €2,1 miliardi, in aumento di €51 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

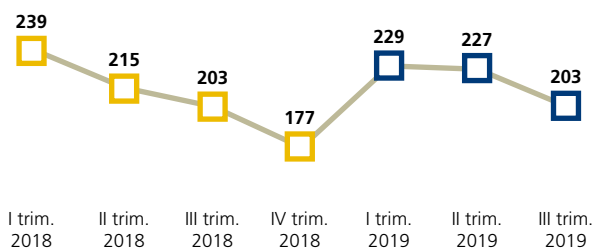
Il R.O.E. è risultato pari al 32%.

L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia un aumento dei proventi operativi netti rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno (+€35 milioni) per effetto della crescita del margine di interesse (+€16 milioni), del risultato netto delle attività finanziarie al fair value (+€14 milioni) e delle commissioni nette (+€7 milioni). In senso opposto si sono mossi i costi operativi netti (+€21 milioni) e gli accantonamenti per rischi e oneri (+€26 milioni). Le imposte sul reddito del periodo, che includono componenti straordinarie positive per €9 milioni, hanno registrato una flessione di €15 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2018.

Il Cost/Income Ratio si è attestato al 31% a fronte del 30% dello stesso periodo dell'anno scorso.

Andamento dell'utile netto consolidato

(milioni di euro)



Al 30 settembre 2019 il numero dei Private Banker è risultato pari a 5.902 a fronte di 5.995 e 6.057 professionisti rispettivamente al 31 dicembre e al 30 settembre 2018. Le masse per Private Banker al 30 settembre 2019 si sono attestate a circa €40 milioni. L'organico del Gruppo è composto da 3.187 risorse, in calo rispetto alle 3.335 unità al 31 dicembre 2018. Gli sportelli bancari sono risultati pari a 233 e gli uffici dei Private Banker si sono attestati a 323.

Il modello di business

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è la prima Private Bank italiana (tra le prime in Europa) con circa €236 miliardi di masse in gestione.

A partire dal 2015 guida le attività della Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, che riunisce al suo interno le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari del Gruppo. La mission assegnata alla Divisione è di servire il segmento di clientela di fascia alta, creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza, garantendo l'aumento della redditività delle masse gestite grazie all'evoluzione della gamma dei prodotti e delle modalità di offerta. Il Gruppo Fideuram è specializzato, in particolare, nell'offerta di servizi di consulenza finanziaria e nella produzione, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari.

Il posizionamento del Gruppo si focalizza principalmente sui segmenti di clientela Private e High Net Worth Individuals e la distribuzione di prodotti e servizi avviene con circa 6 mila professionisti altamente qualificati che operano in quattro Reti separate (Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval) preservando i rispettivi brand commerciali, i modelli di servizio e la propria tipologia di clientela.

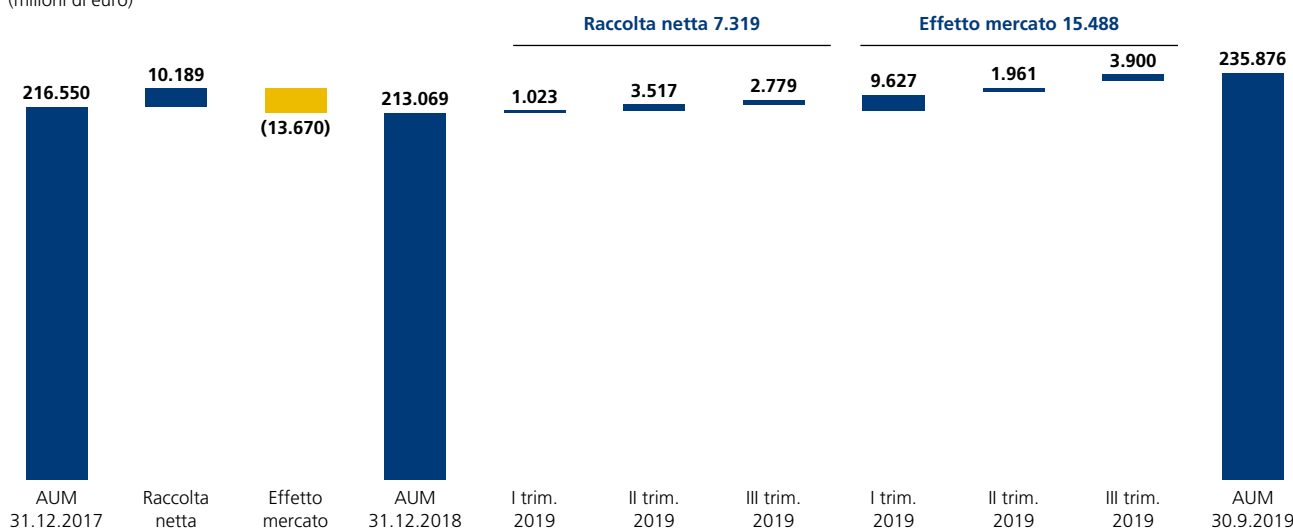
Il modello di servizio del Gruppo è fondato sulla consulenza professionale e sulla creazione di un rapporto di fiducia di lungo periodo tra cliente e Private Banker. Il Gruppo vanta una base di clientela retail forte e stabile che può contare su un'offerta specifica ed un modello di servizio dedicato. I servizi di consulenza offerti alla clientela si distinguono tra un servizio di consulenza base, cui accedono gratuitamente tutti i clienti, coerente con i requisiti della normativa MiFID2 e tre servizi di consulenza evoluta (Sei, View e Private Advisory) forniti a pagamento a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato, indirizzati in particolar modo alla clientela con più elevata disponibilità finanziaria. Le soluzioni di investimento proposte dai Private Banker sono prodotte e gestite in larga parte all'interno del Gruppo, attraverso società prodotte dedicate. Inoltre, grazie ad accordi commerciali con primarie case di investimento internazionali, il Gruppo offre anche prodotti di terzi, secondo il modello di architettura aperta guidata, al fine di integrare le proprie competenze e soddisfare anche i bisogni più sofisticati della clientela. Il Gruppo Fideuram svolge anche attività bancaria (raccolta del risparmio tra il pubblico ed esercizio del credito) e offre alla propria clientela un range completo di prodotti e servizi bancari. Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ed è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A..

Le attività finanziarie dei clienti

Le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) al 30 settembre 2019 sono risultate pari a **€235,9 miliardi**, in aumento di €22,8 miliardi rispetto a fine dicembre 2018 (+11%). Tale risultato è attribuibile principalmente alla performance di mercato che ha inciso in misura favorevole sui patrimoni per €15,5 miliardi (+€11,5 miliardi sul risparmio gestito e +€4 miliardi sul risparmio amministrato) e, in misura minore, alla raccolta netta positiva per €7,3 miliardi.

Evoluzione Assets Under Management (*)

(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

L'analisi per aggregati evidenzia come la componente di **risparmio gestito** (circa il 68% delle masse totali) è risultata pari a **€159,4 miliardi**, in crescita sia rispetto alla consistenza a fine 2018 (€147 miliardi) sia rispetto ai dati medi del 2018 (€152,3 miliardi) e dei primi nove mesi 2019 (€154,9 miliardi). L'incremento rispetto a fine 2018 ha riguardato tutte le componenti del risparmio gestito: gestioni patrimoniali (+€4,2 miliardi), assicurazioni vita (+€4,2 miliardi) e fondi comuni (+€3,8 miliardi). La componente di **risparmio amministrato**, pari a **€76,5 miliardi**, ha registrato un aumento di €10,4 miliardi rispetto alla consistenza di fine 2018.

Assets Under Management

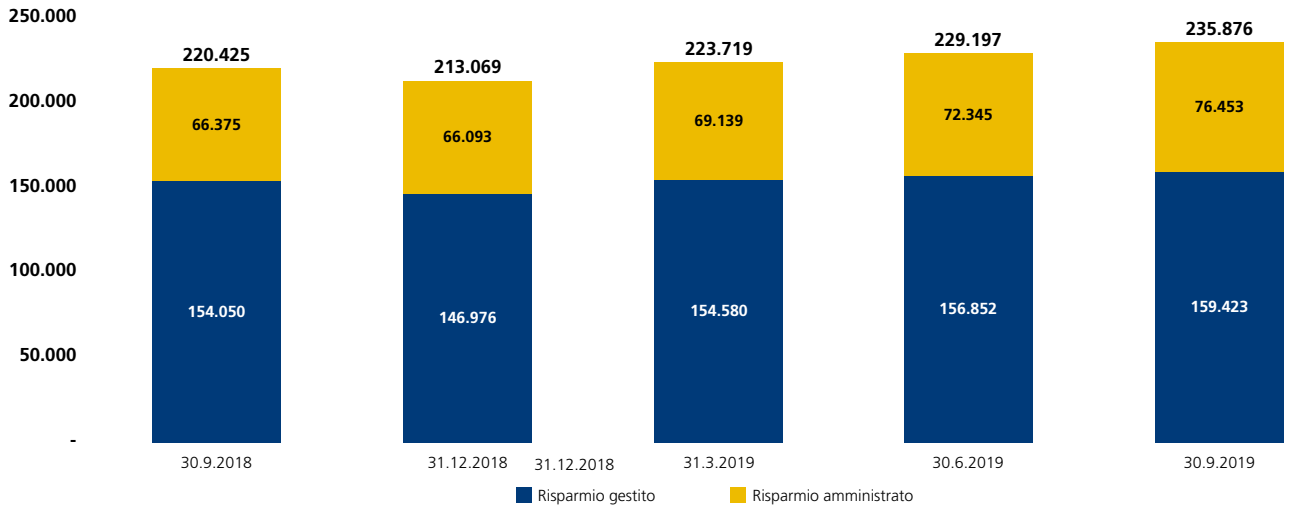
(milioni di euro)

	30.9.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	59.226	55.418	3.808	7
Gestioni patrimoniali	45.552	41.338	4.214	10
Assicurazioni vita	52.398	48.228	4.170	9
<i>di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita</i>	35.278	32.649	2.629	8
Fondi pensione	2.247	1.992	255	13
Totale risparmio gestito	159.423	146.976	12.447	8
Totale risparmio amministrato	76.453	66.093	10.360	16
<i>di cui: Titoli</i>	44.049	37.730	6.319	17
Totale AUM	235.876	213.069	22.807	11

Nei grafici seguenti è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrato, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

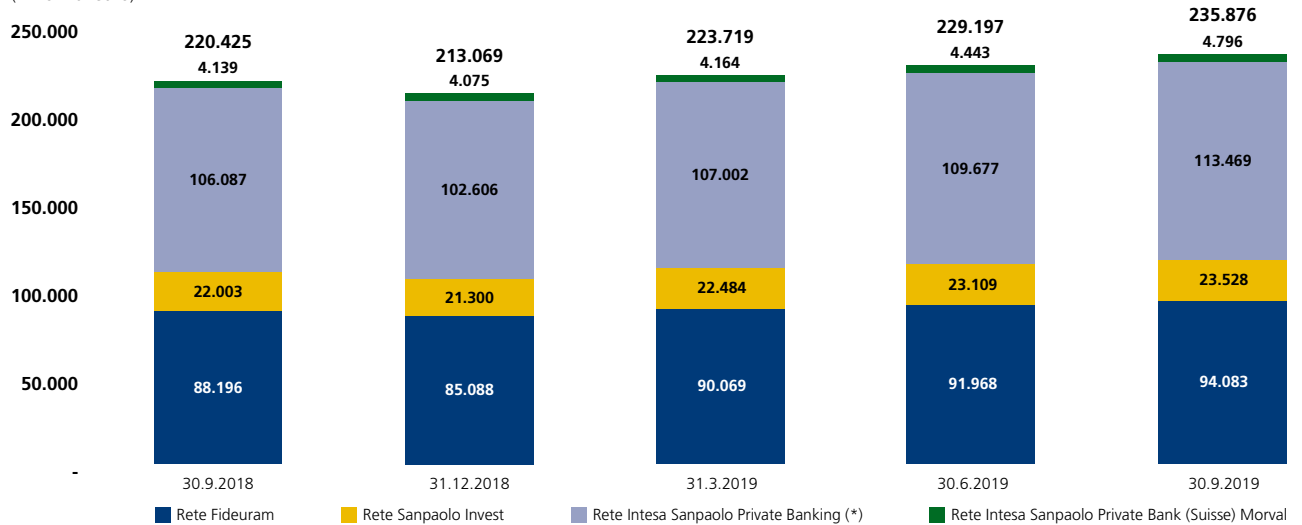
Assets Under Management - per tipologia di raccolta

(milioni di euro)



Assets Under Management - per Rete di vendita

(milioni di euro)



(*) Nella Rete di vendita di Intesa Sanpaolo Private Banking sono inclusi anche gli AUM di Siref Fiduciaria.

La raccolta di risparmio

Nei primi nove mesi del 2019 le Reti distributive del Gruppo hanno acquisito una **raccolta netta di €7,3 miliardi**, in calo di €613 milioni rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno (-8%). L'analisi per aggregati mostra che la raccolta di risparmio gestito, pari a €987 milioni, ha registrato una forte flessione (-€2,4 miliardi) rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, in parte attribuibile all'attività dei consulenti finanziari del Gruppo che hanno indirizzato i nuovi flussi di risparmio acquisiti dalla clientela verso strumenti liquidi e del mercato obbligazionario e monetario. La componente di risparmio amministrato è infatti risultata positiva per €6,3 miliardi, registrando una crescita di €1,8 miliardi rispetto alla raccolta dei primi nove mesi dello scorso anno.

Raccolta netta

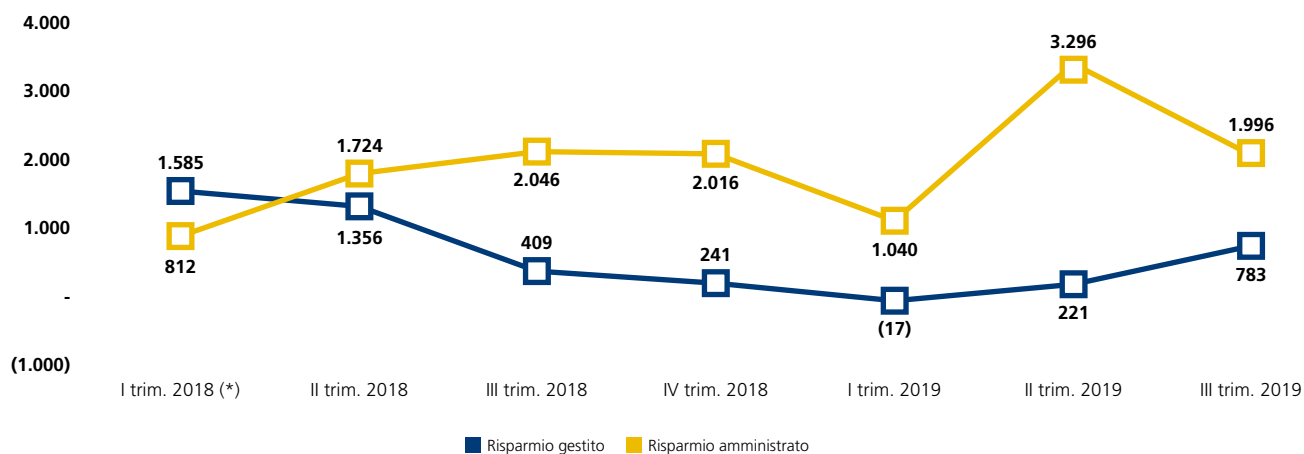
(milioni di euro)

	9 MESI 2019	9 MESI 2018 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	(1.187)	2.190	(3.377)	n.s.
Gestioni patrimoniali	1.098	(169)	1.267	n.s.
Assicurazioni vita	970	1.212	(242)	-20
<i>di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita</i>	<i>(98)</i>	<i>941</i>	<i>(1.039)</i>	<i>n.s.</i>
Fondi pensione	106	117	(11)	-9
Totale risparmio gestito	987	3.350	(2.363)	-71
Totale risparmio amministrato	6.332	4.582	1.750	38
<i>di cui: Titoli</i>	<i>1.686</i>	<i>2.364</i>	<i>(678)</i>	<i>-29</i>
Totale Raccolta netta	7.319	7.932	(613)	-8

n.s.: non significativo

Trend Raccolta netta

(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La segmentazione dei clienti

AUM al 30 settembre 2019

- Fideuram: €94.083 milioni
- Sanpaolo Invest: €23.528 milioni
- Intesa Sanpaolo Private Banking: €109.297 milioni
- Siref Fiduciaria: €4.172 milioni (*)
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval: €4.796 milioni

(*) Il dato non include i mandati fiduciari relativi ad AUM del Gruppo; le masse complessive ammontano a €12,3 miliardi.

CLIENTI al 30 settembre 2019

- Fideuram: n. 578.542
- Sanpaolo Invest: n. 154.271
- Intesa Sanpaolo Private Banking: n. 37.963 (**)
- Siref Fiduciaria: n. mandati 2.012 (*)
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval: n. 1.918

(**) Numero di Gruppi familiari con AUM superiori a €250 mila.

L'analisi della composizione della clientela evidenzia una forte concentrazione sul segmento Private e HNWI. Il focus sulla clientela di alto profilo (oltre 75% degli AUM si riferisce a clientela Private e HNWI) consente infatti ai Private Banker di indirizzare l'offerta su un segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato, attraverso un presidio organizzativo ad hoc (filiali Private e HNWI) e un'offerta di prodotti e servizi personalizzati.

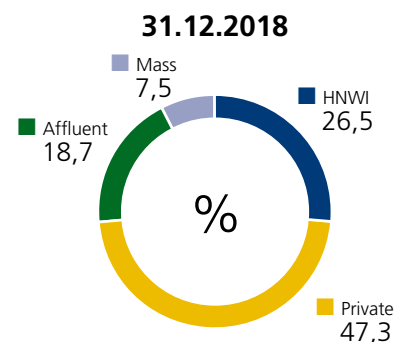
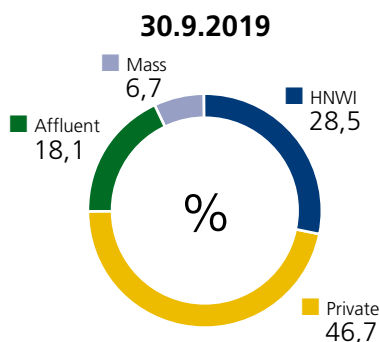
La tabella e i grafici seguenti evidenziano la ripartizione delle masse in amministrazione per tipologia di clientela.

AUM per tipologia di clientela (***)

(milioni di euro)

	30.9.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	67.265	56.576	10.689	19
Private	110.239	100.695	9.544	9
Affluent	42.712	39.760	2.952	7
Mass	15.660	16.038	(378)	-2
Totale	235.876	213.069	22.807	11

Incidenza percentuale AUM per tipologia di clientela



(***) La clientela del Gruppo Fideuram è ripartita nei seguenti segmenti:

High Net Worth Individuals: clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a €10.000.000.

Private: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €500.000 e €10.000.000.

Affluent: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000.

Mass: clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000.

La consulenza evoluta

Il Gruppo Fideuram è leader in Italia nella consulenza finanziaria e nella distribuzione, produzione e gestione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale. I principali elementi distintivi del Gruppo, che ne caratterizzano la leadership di mercato, si fondano su un modello di business in cui la distribuzione è realizzata attraverso la relazione professionale tra Private Banker e cliente ed è sostenuta dalla forza di un Gruppo con marchi riconosciuti (Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest) e una Rete di 233 sportelli bancari e di 323 uffici di Private Banker che contribuiscono in modo determinante alla fidelizzazione della clientela. Il modello di architettura aperta guidata prevede l'offerta di prodotti di terzi a integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo. La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un modello di servizio di consulenza finanziaria regolato da uno specifico contratto. Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:

- Consulenza base: prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti del cliente con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo.
- Consulenza evoluta: fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni.

In particolare, il Gruppo offre alla clientela i seguenti servizi di consulenza evoluta a pagamento:

- Consulenza evoluta Sei: servizio che consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva del cliente e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo.
- Consulenza evoluta View (Value Investment Evolution Wealth): servizio di consulenza offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking. VIEW considera il patrimonio complessivo del cliente e supporta il Private Banker nell'identificazione degli obiettivi del cliente, che si traducono in specifiche esigenze, declinate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi). VIEW si configura come un modello di consulenza completo, che ha come ulteriori punti di forza l'integrazione del servizio Advisory, il tool immobiliare e il tool di tutela patrimoniale. Inoltre, VIEW consente di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente, e di monitorarne nel tempo il patrimonio in ottica globale.
- Consulenza evoluta Private Advisory: servizio di consulenza personalizzata, ad alto valore aggiunto, per i clienti che desiderano un coinvolgimento nelle scelte di asset allocation, con l'aiuto del Private Banker e con il supporto di uno specialista dell'unità Financial Advisory.

A fine settembre 2019 i clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta ammontavano a circa 67 mila unità, corrispondenti a €38,1 miliardi di masse amministrate.

Le tabelle e il grafico seguenti evidenziano il trend registrato dal servizio di Consulenza evoluta.

Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta

(numero)

	30.9.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	965	873	92	11
Private	17.405	16.758	647	4
Affluent	31.628	32.586	(958)	-3
Mass	16.552	18.281	(1.729)	-9
Totale	66.550	68.498	(1.948)	-3

AUM Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	30.9.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	6.343	5.717	626	11
Private	22.744	21.306	1.438	7
Affluent	8.072	8.186	(114)	-1
Mass	966	1.132	(166)	-15
Totale	38.125	36.341	1.784	5

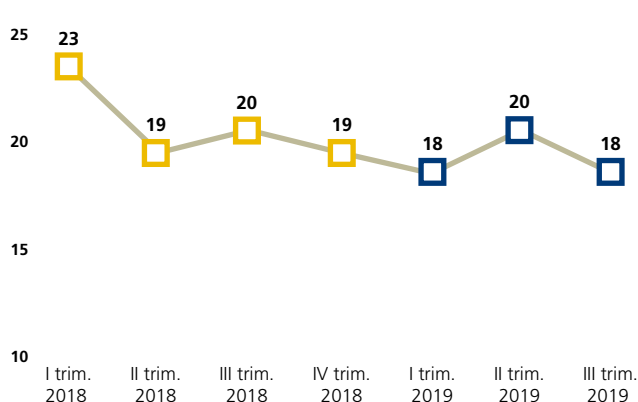
Commissioni per Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	9 MESI 2019	9 MESI 2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	89	98	(9)	-9
Commissioni passive	(33)	(36)	3	-8
Commissioni nette	56	62	(6)	-10

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette per Consulenza evoluta

(milioni di euro)



L'analisi del conto economico

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso i primi nove mesi del 2019 con un utile netto consolidato di €659 milioni, in aumento di €2 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

I proventi operativi netti, pari a €1,4 miliardi, sono aumentati di €35 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2018 (+2%). L'andamento di tale aggregato è riconducibile:

- all'incremento del margine di interesse (+€16 milioni);
- all'aumento del risultato netto delle attività finanziarie al fair value (+€14 milioni);
- alla crescita delle commissioni nette (+€7 milioni);
- alla riduzione del risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione (-€2 milioni).

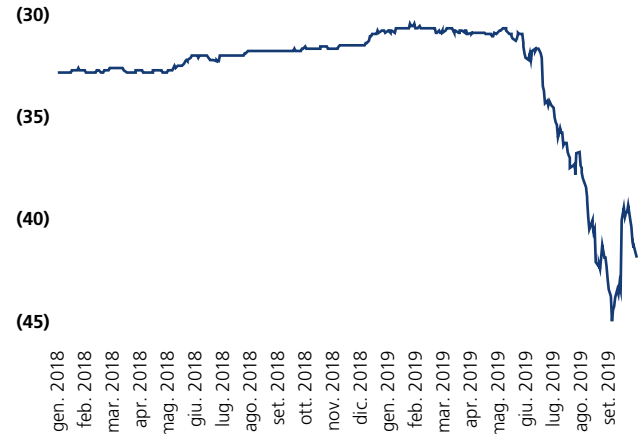
Margine di interesse

(milioni di euro)

	9 MESI 2019	9 MESI 2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(28)	(28)	-	-
Interessi passivi su debiti verso banche	(13)	(14)	1	-7
Interessi attivi su titoli di debito	171	164	7	4
Interessi attivi su finanziamenti	88	80	8	10
Interessi su derivati di copertura	(71)	(70)	(1)	1
Altri interessi netti	(15)	(16)	1	-6
Totale	132	116	16	14

Andamento indice Euribor 3 mesi

(punti base)

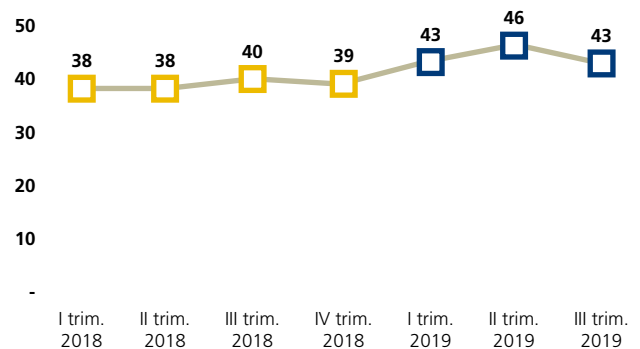


Fonte: Bloomberg

Il **margine di interesse**, pari a €132 milioni, ha registrato un aumento di €16 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+14%) per effetto della crescita dei volumi medi investiti sui portafogli proprietari abbinato all'attività di rotazione del portafoglio titoli e al ribilanciamento delle scadenze sui depositi di tesoreria. Nel terzo trimestre si è accentuata la discesa dei tassi di interesse che ha riguardato più le scadenze a lungo termine che i tassi Euribor che permangono ampiamente in territorio negativo. L'analisi della dinamica trimestrale mostra un margine di interesse stabilmente superiore rispetto allo scorso anno, ma in flessione nel terzo trimestre 2019 per effetto dell'aumento del costo della raccolta in pronti contro termine con clientela e del calo del tasso Euribor 3 mesi che ha provocato una riduzione generalizzata dei rendimenti degli impieghi a tasso variabile.

Evoluzione trimestrale del margine di interesse

(milioni di euro)



Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value

(milioni di euro)

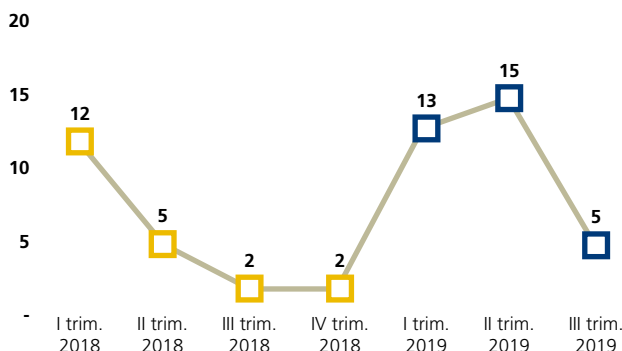
	9 MESI 2019	9 MESI 2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Risultato netto da cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20	12	8	67
Risultato netto dell'attività di negoziazione	14	7	7	100
Risultato netto dell'attività di copertura	(1)	-	(1)	n.s.
Totale	33	19	14	74

n.s.: non significativo

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value**, pari a €33 milioni, ha evidenziato un aumento di €14 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2018 (+74%) principalmente per maggiori plusvalenze realizzate con la cessione di titoli di debito del portafoglio di proprietà e, in misura minore, per la crescita del risultato dell'attività di negoziazione attribuibile al buon andamento dell'operatività in cambi.

Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value

(milioni di euro)



Commissioni

(milioni di euro)

	9 MESI 2019	9 MESI 2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	1.850	1.850	-	-
Commissioni passive	(574)	(581)	7	-1
Commissioni nette	1.276	1.269	7	1

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €1,3 miliardi, in aumento di €7 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2018 (+1%).

Commissioni nette ricorrenti

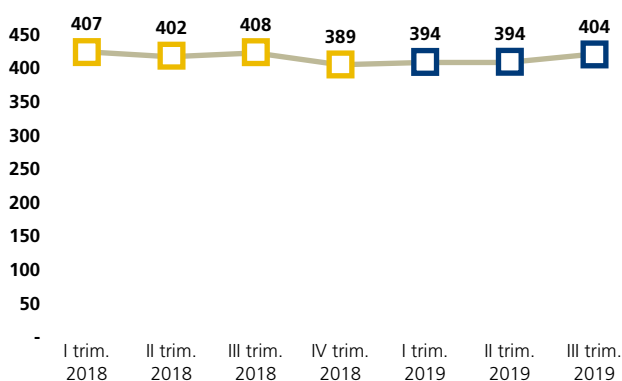
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	TOTALE
2019	394	394	404	1.192
2018	407	402	408	1.217
Differenza	(13)	(8)	(4)	(25)

Le **commissioni nette ricorrenti** nei primi nove mesi del 2019 sono risultate pari a €1,2 miliardi, in flessione di €25 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-2%). Tale andamento è attribuibile al riposizionamento dei risparmi della clientela su prodotti a minore redditività in parte compensato dall'effetto favorevole riveniente dalla crescita delle masse medie di risparmio gestito, passate da €153,3 miliardi al 30 settembre 2018 a €154,9 miliardi a fine settembre 2019. L'analisi della dinamica trimestrale evidenzia che le commissioni ricorrenti hanno registrato nei trimestri del 2019 un trend crescente rispetto al quarto trimestre 2018 (su cui aveva inciso l'andamento sfavorevole dei mercati), sostenuto dal progressivo incremento delle masse medie.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Le **commissioni di performance** sono risultate pari a €2 milioni a fronte di un saldo nullo nel corrispondente periodo del 2018. Nel Gruppo Fideuram le commissioni di performance sulle gestioni patrimoniali individuali sono prelevate con frequenza annuale salvo il caso in cui il cliente decida di chiudere il rapporto anticipatamente. Le commissioni di performance applicate ai fondi interni assicurativi maturano giornalmente sulla performance del fondo ma esiste un High Water Mark assoluto (clausola che prevede l'addebito delle commissioni solo se il valore del fondo è superiore al massimo valore raggiunto nelle date precedenti nelle quali sono state addebitate performance fee). Per gli OICR istituiti dal Gruppo le commissioni di performance sono prelevate con frequenza annuale ad eccezione di due comparti per i quali la frequenza è semestrale (ma per i quali è presente la clausola di High Water Mark).

Commissioni nette di front end

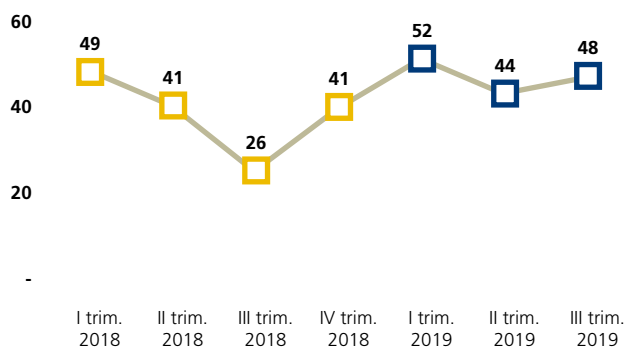
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	TOTALE
2019	52	44	48	144
2018	49	41	26	116
Differenza	3	3	22	28

Le **commissioni nette di front end**, pari a €144 milioni, hanno registrato un aumento di €28 milioni (+24%) rispetto al saldo dei primi nove mesi dello scorso anno. La crescita delle commissioni di collocamento di titoli obbligazionari e certificates ha più che compensato la flessione delle commissioni di collocamento di prodotti di risparmio gestito. Nel corso del periodo le Reti distributive del Gruppo hanno promosso il collocamento di prestiti obbligazionari e certificates per circa €3,5 miliardi di raccolta lorda a fronte di €1,7 miliardi collocati nei primi nove mesi del 2018.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

(milioni di euro)



Altre commissioni passive

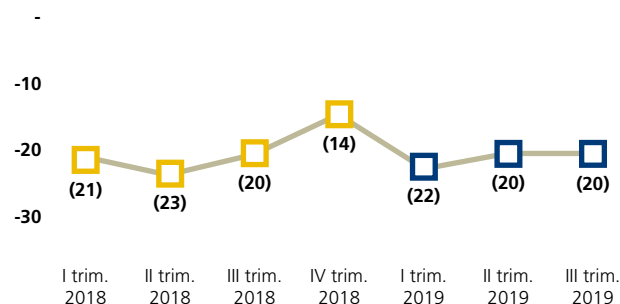
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	TOTALE
2019	(22)	(20)	(20)	(62)
2018	(21)	(23)	(20)	(64)
Differenza	(1)	3	-	2

Le **altre commissioni passive** sono risultate pari a €62 milioni, in lieve diminuzione di €2 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2018 per effetto di minori incentivazioni contabilizzate nel periodo.

Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive

(milioni di euro)



Il **risultato delle partecipazioni e gli altri proventi (oneri) di gestione** include il risultato delle partecipazioni e gli altri ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nei primi nove mesi del 2019 tale voce ha registrato una flessione di €2 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno per effetto della contrazione del risultato delle partecipazioni, riconducibile alle perdite registrate dalle società controllate da Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Costi operativi netti

(milioni di euro)

	9 MESI 2019	9 MESI 2018	VARIAZIONE ASSOLUTA	
				%
Spese per il personale	263	252	11	4
Altre spese amministrative	143	141	2	1
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	42	34	8	24
Totale	448	427	21	5

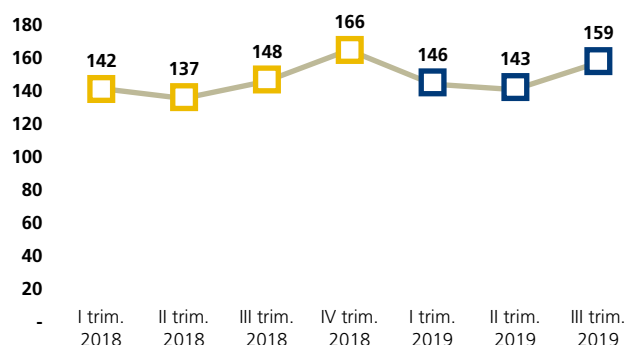
I **costi operativi netti**, pari a €448 milioni, hanno registrato un aumento di €21 milioni rispetto al saldo dello stesso periodo dello scorso anno (+5%).

L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese del personale, pari a €263 milioni, sono aumentate di €11 milioni rispetto al saldo dei primi nove mesi del 2018 principalmente per effetto della diversa incidenza delle componenti variabili della retribuzione. Le altre spese amministrative, pari a €143 milioni, hanno registrato un aumento di €2 milioni in larga parte per maggiori spese informatiche e per info provider.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono aumentate di €8 milioni principalmente per la crescita dei costi di locazione immobiliare, capitalizzati nell'attivo di stato patrimoniale e ammortizzati per la durata dei contratti ai sensi del principio contabile IFRS 16 e, in misura minore, per maggiori ammortamenti su software.

Evoluzione trimestrale dei costi operativi netti

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette su crediti** hanno evidenziato un saldo nullo nei primi nove mesi del 2019, in miglioramento di €1 milione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno per effetto di minori rettifiche di valore su crediti verso la clientela.

Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività

(milioni di euro)

	9 MESI 2019	9 MESI 2018	VARIAZIONE ASSOLUTA	
				%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	31	15	16	107
Cause passive, revocatorie, contenziosi e reclami	4	(5)	9	n.s.
Piani di fidelizzazione delle Reti	4	1	3	n.s.
Rettifiche (riprese) di valore su titoli di debito	(1)	1	(2)	n.s.
Totale	38	12	26	n.s.

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività** sono risultati pari a €38 milioni, in forte aumento (+€26 milioni) rispetto al saldo dei primi nove mesi del 2018. L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker, pari a €31 milioni, hanno registrato un incremento di €16 milioni attribuibile alla componente di attualizzazione della passività a lungo termine per effetto dello spostamento verso il basso della curva dei tassi. Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela hanno evidenziato un saldo di €4 milioni a fronte di un saldo positivo di €5 milioni rilevato nei primi nove mesi dello scorso anno per effetto della chiusura di alcune posizioni con oneri inferiori a quelli stimati. Gli accantona-

menti per i Piani di fidelizzazione delle Reti sono risultati pari a €4 milioni, in aumento di €3 milioni per l'effetto attualizzazione che, per la dinamica dei tassi di mercato, ha comportato un maggior onere a conto economico. Le rettifiche (riprese) di valore su titoli di debito, hanno registrato un saldo positivo di €1 milione attribuibile a riprese di valore nette su titoli obbligazionari a fronte di rettifiche di valore nette per €1 milione rilevate nei primi nove mesi del 2018.

I **proventi (oneri) non ricorrenti netti** includono i ricavi e i costi non attribuibili alla gestione ordinaria. Nei primi nove mesi del 2019 tale voce ha registrato un ricavo di €9 milioni per effetto del rilascio, a seguito di una pronuncia favorevole della Corte di Cassazione, di un fondo rischi per contenzioso fiscale accantonato in esercizi precedenti. Il saldo dei primi nove mesi del 2018 includeva €10 milioni di utili realizzati su titoli di debito del portafoglio al costo ammortizzato.

Le **imposte sul reddito**, accantonate nel periodo per €279 milioni, sono diminuite di €15 milioni rispetto allo stesso periodo del 2018 sia per la rilevazione di componenti straordinarie per €9 milioni (attribuibili per €5 milioni all'affrancamento fiscale del maggior valore della partecipazione in Morval Vonwiller riferibile ad asset immateriali e per €4 milioni ad una sopravvenienza attiva su minori oneri sostenuti per un contenzioso fiscale relativo al transfer pricing con la controllata francese Financière Fideuram) sia per il minor utile lordo realizzato nel periodo. Il tax rate è risultato pari al 29% a fronte del 30% registrato nello stesso periodo dello scorso anno.

Gli **oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)** hanno registrato un saldo di €13 milioni (€16 milioni nei primi nove mesi del 2018) e si riferiscono principalmente alle spese sostenute per le operazioni straordinarie di integrazione che hanno interessato Intesa Sanpaolo Private Banking, Siref Fiduciaria e le società del Gruppo Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval.

Gli **effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)**, pari ad €1 milione, si riferiscono alla quota di ammortamento di periodo delle attività immateriali intangibili iscritte nel 2018 in seguito all'acquisizione del Gruppo Morval.

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario al netto delle imposte** accolgono i costi finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, rilevati a conto economico in ottemperanza a specifiche disposizioni normative. Nei primi nove mesi del 2019 il saldo di tale voce è risultato pari a €15 milioni, in aumento di €3 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno ed accoglie per €7 milioni gli oneri per la contribuzione al sistema di garanzia dei depositi (Fondo DGS) introdotto dalla Direttiva 2014/49/UE e per €8 milioni gli oneri accantonati per la contribuzione al Fondo Unico per la risoluzione degli enti creditizi introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE.

I risultati per settore di attività

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

- **Area Risparmio Gestito Finanziario**, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi speculativi ed alle gestioni patrimoniali individuali.
- **Area Risparmio Assicurativo**, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione.
- **Area Servizi Bancari**, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo.

Nell'analisi di dettaglio sono illustrati i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business segments) del Gruppo. Tali Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Segment reporting al 30 settembre 2019

(milioni di euro)

	RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO	RISPARMIO ASSICURATIVO	SERVIZI BANCARI	TOTALE GRUPPO
Margine di interesse	-	-	132	132
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	-	-	33	33
Commissioni nette	819	371	86	1.276
Margine di intermediazione	819	371	251	1.441
Costi operativi netti	(230)	(60)	(158)	(448)
Altro	(19)	(8)	1	(26)
Risultato corrente lordo	570	303	94	967
AUM Medi	101.820	53.075	71.090	225.985
AUM Puntuali	104.778	54.645	76.453	235.876
Indicatori				
Cost / Income Ratio	28%	16%	62%	31%
Risultato lordo annualizzato / AUM Medi	0,7%	0,8%	0,2%	0,6%
Commissioni nette annualizzate / AUM Medi	1,1%	0,9%	0,2%	0,8%

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento, che al 30 settembre 2019 ammontavano a €104,8 miliardi (45% del totale delle masse amministrato) in aumento di €2,6 miliardi rispetto al 30 settembre 2018. La raccolta netta, negativa per €89 milioni, ha mostrato un decremento di €2,1 miliardi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il contributo al risultato lordo è risultato pari a €570 milioni, in diminuzione di €53 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, principalmente per effetto della flessione delle commissioni nette, attribuibile alla variazione dell'asset allocation dei risparmi della clientela. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1,1%, mentre quello tra il risultato lordo e AUM è risultato pari allo 0,7%.

Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	9 MESI 2019	9 MESI 2018 (*)	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	-	-	-
Commissioni nette	819	858	-5
Margine di intermediazione	819	858	-5
Costi operativi netti	(230)	(227)	1
Altro	(19)	(8)	138
Risultato corrente lordo	570	623	-9
AUM Medi	101.820	102.351	-1
AUM Puntuali	104.778	102.154	3
Indicatori			
Cost / Income Ratio	28%	26%	
Risultato lordo annualizzato / AUM Medi	0,7%	0,8%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medi	1,1%	1,1%	

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto dell'applicazione del principio contabile IFRS16.

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

In tale area sono allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 30 settembre 2019 ammontavano complessivamente a €54,6 miliardi (23% del totale delle masse amministrato), in aumento di €2,7 miliardi rispetto al 30 settembre 2018, principalmente per effetto del buon andamento delle assicurazioni vita (+€2,5 miliardi). La raccolta netta, positiva per €1,1 miliardi, ha mostrato un decremento di €0,3 miliardi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il contributo al risultato lordo si è attestato a €303 milioni, in flessione di €11 milioni rispetto allo stesso periodo del 2018. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,9%, mentre quello tra il risultato lordo e AUM è risultato pari allo 0,8%.

Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	9 MESI 2019	9 MESI 2018 (*)	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	-	-	-
Commissioni nette	371	374	-1
Margine di intermediazione	371	374	-1
Costi operativi netti	(60)	(56)	7
Altro	(8)	(4)	100
Risultato corrente lordo	303	314	-4
AUM Medi	53.075	50.968	4
AUM Puntuali	54.645	51.896	5
Indicatori			
Cost / Income Ratio	16%	15%	
Risultato lordo annualizzato / AUM Medi	0,8%	0,8%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medi	0,9%	1,0%	

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto dell'applicazione del principio contabile IFRS16.

AREA SERVIZI BANCARI

L'area Servizi bancari accoglie i servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative. In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 30 settembre 2019 ammontava complessivamente a €76,5 miliardi (32% del totale delle masse amministrato) in aumento (+€10,1 miliardi) rispetto alla consistenza al 30 settembre 2018. La raccolta netta è risultata positiva per €6,3 miliardi, registrando una crescita di €1,8 miliardi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Il contributo di tale area al risultato lordo è risultato pari a €94 milioni. L'aumento del risultato lordo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+€52 milioni) è attribuibile principalmente alla crescita delle commissioni nette per effetto dei maggiori volumi di titoli obbligazionari e certificates collocati nel periodo. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) e quello tra risultato lordo e AUM è risultato pari allo 0,2%.

Servizi bancari

(milioni di euro)

	9 MESI 2019	9 MESI 2018 (*)	VARIAZIONE %
Margine di interesse	132	116	14
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	33	19	74
Commissioni nette	86	37	132
Margine di intermediazione	251	172	46
Costi operativi netti	(158)	(144)	10
Altro	1	14	-93
Risultato corrente lordo	94	42	124
AUM Medi	71.090	64.952	9
AUM Puntuali	76.453	66.375	15
Indicatori			
Cost / Income Ratio	62%	81%	
Risultato lordo annualizzato / AUM Medi	0,2%	0,1%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medi	0,2%	0,1%	

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto dell'applicazione del principio contabile IFRS 16.

La distribuzione del valore

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali di Fideuram. Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire tale obiettivo mediante un'interazione costante con tutti gli stakeholder con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività.

La tabella del Valore economico generato dal Gruppo è stata predisposta in base alle voci del conto economico consolidato dei primi nove mesi del 2019, riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana) conformemente a quanto previsto dalle linee guida del GRI (Global Reporting Initiative). Il Valore economico generato esprime il valore della ricchezza prodotta nel corso del periodo, che viene in massima parte distribuita tra gli stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta nell'operatività quotidiana. Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi per consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, nonché per garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder. Il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo si è attestato a €2,1 miliardi (+€51 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2018).

Tale ricchezza è ripartita tra gli stakeholder nel modo seguente:

- i Collaboratori (dipendenti e Private Banker) hanno beneficiato del 38,2% del Valore economico generato per un totale di €820 milioni. Nell'importo complessivo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi accantonati e corrisposti alle Reti di Private Banker;
- all'Azionista è stato destinato il 29,8% del Valore economico generato, attribuibile alla stima del pay-out per dividendi, per un ammontare complessivo pari a €640 milioni;
- Stato, enti ed istituzioni, comunità hanno ottenuto risorse per €438 milioni, pari al 20,4% del Valore economico generato, riferibile principalmente alle imposte dirette e indirette;
- i Fornitori hanno beneficiato del 7,9% del Valore economico per complessivi €170 milioni, corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e servizi;

- l'ammontare rimanente, pari a €79 milioni, è stato trattenuto dal Gruppo. Si tratta in particolare delle voci relative alla fiscalità anticipata e differita, agli ammortamenti e agli accantonamenti ai fondi rischi e oneri.

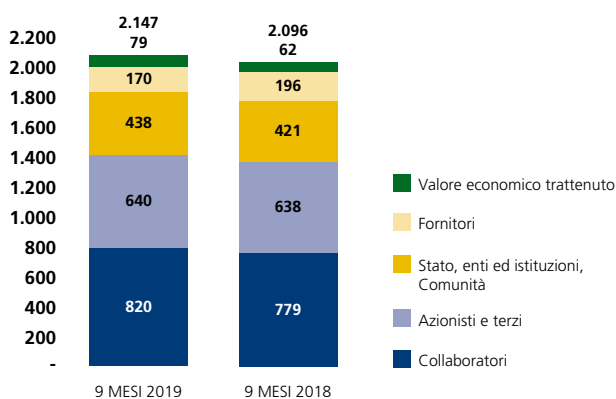
Il Valore economico

(milioni di euro)

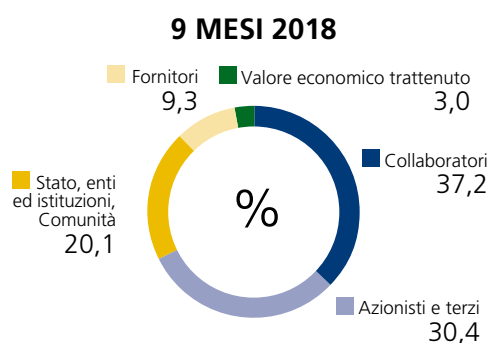
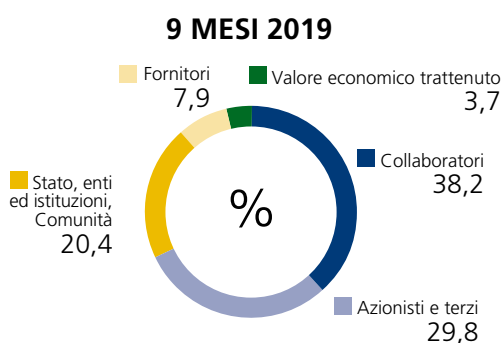
	9 MESI 2019	9 MESI 2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Valore economico generato	2.147	2.096	51	2
Valore economico distribuito	(2.068)	(2.034)	(34)	2
Collaboratori	(820)	(779)	(41)	5
Azionisti e terzi	(640)	(638)	(2)	-
Stato, enti ed istituzioni, Comunità	(438)	(421)	(17)	4
Fornitori	(170)	(196)	26	-13
Valore economico trattenuto	79	62	17	27

Valore economico generato

(milioni di euro)



Incidenza percentuale del Valore economico generato



La gestione dell'attivo e del passivo

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i dati al 1° gennaio 2019. Con riferimento allo schema di stato patrimoniale riclassificato infatti, i saldi comparativi al 31 dicembre 2018 sono stati rideterminati applicando il principio contabile IFRS16 entrato in vigore dal 1° gennaio 2019.

Le **attività finanziarie** del Gruppo, pari a €18,6 miliardi, hanno registrato un aumento di €1,7 miliardi rispetto al saldo di inizio anno (+10%).

Attività finanziarie

(milioni di euro)

	30.9.2019	1.1.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	347	294	53	18
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.616	3.294	322	10
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	14.641	13.299	1.342	10
Derivati di copertura	12	-	12	n.s.
Totale	18.616	16.887	1.729	10

n.s.: non significativo

Tale andamento è attribuibile principalmente all'aumento dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato (+€1,3 miliardi) per l'acquisto di titoli obbligazionari Intesa Sanpaolo e, in misura minore, all'incremento delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+€322 milioni).

Passività finanziarie

(milioni di euro)

	30.9.2019	1.1.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Passività finanziarie di negoziazione	42	28	14	50
Derivati di copertura	1.094	808	286	35
Totale	1.136	836	300	36

Le **passività finanziarie**, pari ad €1,1 miliardi, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al saldo di inizio anno tale voce ha evidenziato un aumento di €300 milioni (+36%) attribuibile principalmente alle variazioni di fair value dei derivati di copertura del rischio tasso di interesse su titoli obbligazionari a tasso fisso.

Finanziamenti verso banche

(milioni di euro)

	30.9.2019	1.1.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti verso Banche Centrali	78	339	(261)	-77
Conti correnti	6.104	5.584	520	9
Depositi a scadenza	9.946	6.259	3.687	59
Altri finanziamenti	116	119	(3)	-3
Totale	16.244	12.301	3.943	32

I **finanziamenti verso banche** si sono attestati a €16,2 miliardi, in aumento di €3,9 miliardi rispetto al saldo di inizio anno (+32%). Tale andamento è riconducibile in larga parte alla forte crescita degli impieghi in depositi a scadenza con Intesa Sanpaolo (+€3,7 miliardi). I conti correnti includono per €1,2 miliardi la liquidità riveniente dall'attività di prestito titoli, interamente assistita da garanzie cash iscritte in bilancio nei crediti e debiti verso banche (credito verso Intesa Sanpaolo, debito verso Banca IMI).

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	30.9.2019	1.1.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	319	882	(563)	-64
Depositi a scadenza	602	359	243	68
Pronti contro termine	1.999	2.101	(102)	-5
Debiti per leasing	20	43	(23)	-53
Altri debiti	90	24	66	n.s.
Totale	3.030	3.409	(379)	-11

I **debiti verso banche**, pari a €3 miliardi, hanno registrato una flessione di €379 milioni rispetto a inizio anno in larga parte attribuibile alla riduzione della raccolta in conto corrente (-€563 milioni) e in pronti contro termine (-€102 milioni) solo in parte compensata dalla crescita dei depositi a scadenza (+€243 milioni) con Intesa Sanpaolo. La posizione interbancaria netta conferma da sempre il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €13,2 miliardi (€16,2 miliardi di crediti a fronte di €3 miliardi di debiti), di cui €12,8 miliardi (pari a circa il 97% del totale) detenuti nei confronti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Finanziamenti verso clientela

(milioni di euro)

	30.9.2019	1.1.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	6.351	6.222	129	2
Pronti contro termine	762	726	36	5
Mutui	856	815	41	5
Altri finanziamenti	1.477	1.756	(279)	-16
Attività deteriorate	19	12	7	58
Totale	9.465	9.531	(66)	-1

I **finanziamenti verso clientela** sono risultati pari a €9,5 miliardi e sono costituiti prevalentemente da affidamenti a breve (rimborso entro 12 mesi ovvero forme tecniche revocabili senza scadenza prefissata). La variazione di €66 milioni rispetto a inizio anno è attribuibile alla diminuzione degli altri finanziamenti (-€279 milioni) principalmente per la riduzione dei margini versati a garanzia dell'operatività in pronti contro termine, in parte compensata dalla crescita dei conti correnti (+€129 milioni), dei mutui (+€41 milioni) e degli impieghi in pronti contro termine con clientela istituzionale (+€36 milioni). A fine settembre 2019 i crediti problematici netti sono risultati pari a €19 milioni, in aumento di €7 milioni rispetto a inizio 2019. In dettaglio: i crediti in sofferenza sono ammontati a €1 milione, in calo di €1 milione rispetto al saldo di inizio 2019; le inadempienze probabili sono risultate pari a €17 milioni, in aumento di €10 milioni rispetto al 1° gennaio 2019; i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €1 milione, in diminuzione di €2 milioni rispetto a inizio anno.

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	30.9.2019	1.1.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	34.840	30.210	4.630	15
Depositi a scadenza	2.475	1.795	680	38
Pronti contro termine	262	46	216	n.s.
Debiti per leasing	284	224	60	27
Altri debiti	122	79	43	54
Totale	37.983	32.354	5.629	17

I **debiti verso clientela** si sono attestati a €38 miliardi, in aumento di €5,6 miliardi rispetto al saldo di inizio 2019 (+17%), sostanzialmente per la crescita della raccolta da clientela in conto corrente (+€4,6 miliardi), in depositi a scadenza (+€680 milioni) e in pronti contro termine (+€216 milioni).

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (*)	TOTALE
Italia	2.368	374	2.742
Stati Uniti	-	267	267
Spagna	-	216	216
Irlanda	-	67	67
Belgio	-	55	55
Finlandia	-	30	30
Lussemburgo	-	20	20
Francia	-	11	11
Regno Unito	-	9	9
Austria	-	1	1
Totale	2.368	1.050	3.418

(*) I titoli governativi italiani del portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per un valore nominale di €240 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Attività materiali e immateriali

(milioni di euro)

	30.9.2019	1.1.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Immobili di proprietà	68	69	(1)	-1
Diritti d'uso su beni in leasing	307	267	40	15
Altre attività materiali	13	14	(1)	-7
Attività materiali	388	350	38	11
Avviamento	140	140	-	-
Altre attività immateriali	85	86	(1)	-1
Attività immateriali	225	226	(1)	-
Totale attività materiali e immateriali	613	576	37	6

Le **attività materiali e immateriali**, pari a €613 milioni, hanno registrato un aumento di €37 milioni rispetto a inizio anno per effetto dell'aumento dei diritti d'uso su beni in leasing, iscritti nell'attivo di stato patrimoniale a decorrere dal 1° gennaio 2019 in applicazione del nuovo principio contabile IFRS16. La voce include anche un avviamento di €140 milioni riconducibile a rami Private acquisiti dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking nel periodo 2009-2013. Tra le altre attività immateriali è inclusa, per €31 milioni, la valorizzazione degli Assets Under Management iscritti in bilancio in seguito all'allocatione del prezzo di acquisto del Gruppo Morval Vonwiller. Tale operazione, avvenuta nel secondo trimestre 2018, ha comportato l'iscrizione iniziale nel bilancio consolidato di attività immateriali intangibili per €34 milioni, da ammortizzare a conto economico in 15 anni in base alla stima del ciclo di vita delle masse acquisite.

Si riporta di seguito la composizione dei **fondi per rischi e oneri** al 30 settembre 2019 che ha evidenziato un aumento di €11 milioni rispetto alla consistenza di inizio 2019.

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	30.9.2019	1.1.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	75	88	(13)	-15
Oneri per il personale	92	103	(11)	-11
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	254	232	22	9
Piani di fidelizzazione delle Reti	53	40	13	33
Altri fondi	5	5	-	-
Totale	479	468	11	2

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami è diminuito rispetto al saldo di inizio anno (-€13 milioni) per effetto degli utilizzi avvenuti nel periodo. Il fondo per oneri del personale si è ridotto di €11 milioni principalmente per il pagamento delle componenti variabili delle retribuzioni. L'aumento dei fondi per indennità contrattuali dovute ai Private Banker (+€22 milioni) è attribuibile agli accantonamenti del periodo. La crescita dei fondi per i Piani di fidelizzazione delle Reti (+€13 milioni) è in larga parte attribuibile all'incremento del fair value delle polizze assicurative stipulate a beneficio dei Private Banker.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo al 30 settembre 2019, con inclusione dell'utile del periodo, è risultato pari a €2,7 miliardi e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2018	2.804
Distribuzione dividendi	(810)
Variazione delle riserve da valutazione	50
Altre variazioni	15
Utile netto del periodo	659
Patrimonio netto al 30 settembre 2019	2.718

La variazione positiva di €50 milioni si riferisce in larga parte al miglioramento della riserva da valutazione su attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva conseguente alle variazioni di fair value registrate dal portafoglio titoli obbligazionari nel corso del periodo. A fine settembre 2019 la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è risultata positiva per circa €19 milioni (-€28 milioni a fine 2018).

Al 30 settembre 2019 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

La tabella seguente riporta i fondi propri di Fideuram S.p.A. e i principali ratio al 30 settembre 2019.

Ratio patrimoniali di Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	30.9.2019	31.12.2018
CET1	1.032	991
Tier 1	1.032	991
Fondi propri	1.032	991
Totale attività ponderate per il rischio	5.853	5.672
CET1 Ratio	17,6%	17,5%
Tier 1 Ratio	17,6%	17,5%
Total Capital Ratio	17,6%	17,5%

Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata. Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 30 settembre 2019 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 19,7% (20,1% al 31 dicembre 2018).

La gestione e il controllo dei rischi

IL RISCHIO DI CREDITO

L'attività creditizia nel Gruppo Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dal Gruppo (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno del Gruppo. I crediti verso banche si compongono di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con primarie banche dell'Area Euro.

La politica di gestione del rischio di credito integrata e coerente con le indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo è rimessa agli Organi Societari di Fideuram a cui spettano le decisioni strategiche a livello di Gruppo Fideuram in materia di gestione dei rischi. Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità attuali e prospettiche di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio in grado di cogliere tempestivamente even-

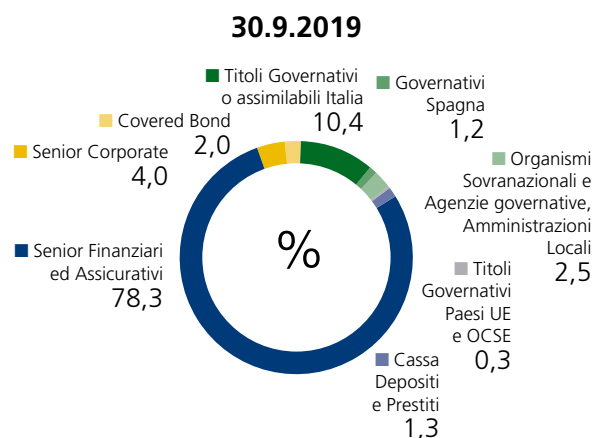
tuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono, inoltre, la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Fideuram (fondi comuni e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primaria agenzia di rating) sull'emittente o sul prestito.

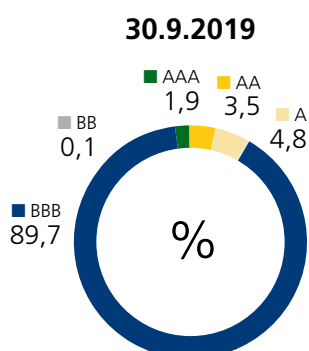
Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per il Gruppo da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Fideuram. Non risultano vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata. Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte, e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Per i derivati Over The Counter (non regolamentati) oltre a quanto precedentemente indicato (netting bilaterale) laddove soggetti a Clearing House, il rischio controparte viene mitigato attraverso un livello aggiuntivo di collateralizzazione rappresentato dalla marginazione centralizzata. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/GMRA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Al 30 settembre 2019 il portafoglio del Gruppo presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e classe di rating.

Composizione per tipologia di prodotto



Composizione per classi di rating



La possibile insorgenza di eventuali attività deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfiniate, nonché mediante accurata

analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o linea interessi) alle obbligazioni creditizie.

Infine sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfiniate che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito. Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,01% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente ed in presenza di nuovi e significativi elementi sono oggetto di revisione.

La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute viene effettuata sulla base di un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa) in modo da contabilizzare con tempestività le perdite a conto economico. L'IFRS9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario, risultato del prodotto di PD, EAD e LGD. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa invece l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento significativo rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso lo strumento finanziario risulti deteriorato (stage 3).

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	30.9.2019		1.1.2019		VARIAZIONE ESPOSIZIONE NETTA
	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	
Sofferenze	1	-	2	-	(1)
Inadempienze probabili	17	-	7	-	10
Crediti scaduti / sconfinanti	1	-	3	-	(2)
Attività deteriorate	19	-	12	-	7
Finanziamenti in bonis	9.446	78	9.519	79	(73)
Crediti rappresentati da titoli	2.600	22	2.535	21	65
Crediti verso clientela	12.065	100	12.066	100	(1)

IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità si sviluppa nel quadro del Risk Appetite Framework del Gruppo e nel rispetto delle soglie massime di tolleranza al rischio di liquidità ivi approvate, che stabiliscono che il Gruppo debba mantenere una posizione di liquidità adeguata in modo da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli marketable e rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine, è richiesto il mantenimento di un equilibrato rapporto fra fonti in entrata e flussi in uscita, sia nel breve sia nel medio-lungo termine.

Il Gruppo Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo; tale regolamentazione garantisce il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovranazionale sia a livello nazionale. I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine. La solidità del Gruppo si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente al Gruppo Fideuram di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato. Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni della Financial Portfolio Policy, ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio. Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

I RISCHI DI MERCATO

Fideuram rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni del Gruppo.

Il Comitato Rischi si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo poi all'Amministratore Delegato, sulla base della situazione dei rischi rappresentata, le linee strategiche di sviluppo. L'Amministratore Delegato fornisce al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Chief Risk Officer garantisce il monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio di mercato e il controllo del rispetto dei limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy e informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Responsabile Finanza e Tesoreria e il Comitato Rischi circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischio soggette a limiti operativi. Analoga informativa viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, la Financial Portfolio Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento e un portafoglio di servizio. Il portafoglio di liquidità ha un limite minimo di attività stanziabili presso la Banca Centrale definito in base a criteri prudenziali e presenta caratteristiche finanziarie che, limitandone i rischi, ne garantiscono l'immediata liquidabilità. Il portafoglio di investimento ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo. Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale all'impiego del surplus di liquidità realizzata attraverso la negoziazione, anche sul mercato secondario, di emissioni del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il portafoglio di negoziazione è prevalentemente funzionale alla clientela del Gruppo. Al suo interno include una componente titoli derivante dall'operatività di negoziazione sul mercato ed operatività in valuta e derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo Fideuram ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment

(CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value si mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - Effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - Comparable Approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value. L'intero portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Il fair value delle polizze di Ramo III è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nel Gruppo Fideuram vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Chief Risk Officer, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso.

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di euro)

	30.9.2019			1.1.2019		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	21	326	-	16	278	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.599	17	-	3.269	25	-
Derivati di copertura	-	12	-	-	-	-
Attività materiali	-	-	69	-	-	70
Totale	3.620	355	69	3.285	303	70
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	42	-	-	28	-
Derivati di copertura	-	1.094	-	-	808	-
Totale	-	1.136	-	-	836	-

Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con il secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti over the counter (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

Inoltre, a partire da giugno 2018 sono state introdotte coperture di tipo generico (c.d. Macro Fair Value Hedge) dei finanziamenti a tasso fisso, caratterizzate dalla mancata identificazione dei singoli sottostanti oggetto di copertura. Tale scelta, determinata dal fisiologico frazionamento (sia per numero sia per importo) delle esposizioni in mutui, comporta la necessità di verificare periodicamente che la sensitivity ed il fair value del derivato (o dei derivati) di copertura trovino capienza rispetto alle medesime misure calcolate sugli attivi coperti. La tipologia di copertura in oggetto è implementata mediante l'acquisto di Interest Rate Swap di tipo amortizing a lunga scadenza (di solito 30 anni), che prevedono un ammortamento trimestrale della stessa misura per entrambe le gambe, pay fixed e receive floating, quest'ultima indicizzata al parametro Euribor 3 mesi. A fine settembre 2019 la dimensione complessiva delle otto coperture in essere è di circa €272 milioni di nozionale originario (€265 milioni se consideriamo il nozionale residuo).

Tutte le coperture Macro Fair Value Hedge che sono state perfezionate (in momenti successivi), risultano pienamente efficaci e capienti sia dal punto di vista della sensitivity sia del fair value, sia in situazioni di plusvalenza sia di minusvalenza dei derivati.

Infine, nel mese di febbraio 2019 è stata adottata una nuova tipologia di copertura volta a mitigare il rischio dell'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili ai movimenti della curva dei tassi di interesse (c.d. Cash Flow Hedge). In generale, i flussi di cassa oggetto di tale copertura possono essere associati ad una particolare attività/passività, come pagamenti di interessi futuri variabili su un debito/credito o ad una transazione futura prevista altamente probabile. Nel caso specifico i flussi coperti sono quelli associati alle cedole di un titolo obbligazionario di Intesa Sanpaolo a tasso variabile con durata residua di cinque anni. La copertura è stata dimensionata con riferimento a €400 milioni di nozionale, mediante due IRS da €200 milioni ciascuno, perfezionati il primo a febbraio e il secondo ad aprile. Le modalità di effettuazione dei test di efficacia sono analoghe a quelle relative alle coperture di micro Fair Value Hedge, con alcune differenze legate al fatto che l'oggetto della copertura sono i flussi di cassa e non il valore dell'attivo coperto.

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole e da derivati di copertura del rischio di tasso, da finanziamenti a breve/medio lungo termine nonché da impieghi a vista verso clientela, da depositi e conti correnti verso istituzioni finanziarie, prevalentemente infragruppo. Al 30 settembre 2019 il portafoglio bancario ammontava ad €44 miliardi.

Portafoglio bancario

(milioni di euro)

	30.9.2019	1.1.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.616	3.294	322	10
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	12.041	10.764	1.277	12
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	2.600	2.535	65	3
Derivati di copertura	12	-	12	n.s.
Totale titoli e derivati	18.269	16.593	1.676	10
Finanziamenti verso banche	16.244	12.301	3.943	32
Finanziamenti verso clientela	9.465	9.531	(66)	-1
Totale finanziamenti	25.709	21.832	3.877	18
Totale portafoglio bancario	43.978	38.425	5.553	14

n.s.: non significativo

Il rischio di mercato è prevalentemente attribuibile all'attività di gestione degli investimenti in titoli. L'esposizione al rischio tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi). Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- il Value at Risk (VaR) in relazione al solo portafoglio di titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- la sensitivity analysis in relazione a tutto il portafoglio bancario.

Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nel giorno lavorativo successivo con un intervallo di confidenza del 99% ed è determinato in base alla stessa metodologia adottata da Intesa Sanpaolo (volatilità e correlazioni storiche osservate tra i singoli fattori di rischio).

Il VaR tiene conto delle componenti tasso, credit spread e volatilità. A fine settembre 2019 il VaR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, è risultato pari ad €2,82 milioni. Il dato rispetto a giugno risulta in lieve aumento in relazione ai nuovi acquisti effettuati nel terzo trimestre.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche di ALM (Asset Liability Management) tramite il calcolo della shift sensitivity del fair value e del margine d'interesse.

La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario conseguente ad un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse. Il valore della sensitivity del fair value, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, a fine settembre 2019 era negativo per -€10,9 milioni; parimenti anche la sensitivity del margine d'interesse, per uno shock di -50 punti base, si attestava in territorio negativo, a -€116,1 milioni. Entrambi gli indicatori di rischio risultano nei limiti gestionali assegnati al Gruppo sulla base delle policy interne.

I RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre, il Gruppo pone particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

In coerenza con tali finalità, il Gruppo ha da tempo definito un framework per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Ai fini di Vigilanza il Gruppo adotta, per la determinazione del requisito patrimoniale, il Metodo Avanzato (AMA) in uso parziale con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA).

Il presidio delle attività di Operational Risk Management del Gruppo coinvolge Organi, Comitati e strutture che interagiscono con responsabilità e ruoli differenziati al fine di dar vita ad un sistema di gestione dei rischi operativi efficace e strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale del Gruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative: eventi interni ed esterni) sia qualitativo (Auto-diagnosi: Analisi di Scenario e Valutazione del Contesto Operativo).

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima, a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo (VCO), per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie Unità Organizzative. Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, coerentemente con il framework di Intesa Sanpaolo, ha la responsabi-

lità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi; al suo interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management, responsabili dei processi di Operational Risk Management (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al rischio operativo).

Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le diverse responsabilità:

- il Consiglio di Amministrazione, con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale;
- il Comitato Coordinamento Controlli, con funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi;
- l'Amministratore Delegato, responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui la Banca determina il requisito patrimoniale;
- la Revisione Interna, con la responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi nonché relativa informativa agli Organi Aziendali;
- il Comitato Rischi Operativi, che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo della Banca e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi;
- l'ORM Decentrato (collocato nell'ambito del Chief Risk Officer di Fideuram) che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi.

A livello di Divisione si sono registrati oneri per indennizzi e accantonamenti pari a €14 milioni, mentre i rilasci di fondi eccedenti su posizioni pregresse ammontano a circa €16 milioni. I rilasci si riferiscono, per circa €9 milioni, all'esito favorevole di una sentenza della Corte di Cassazione sui contenziosi fiscali riguardanti la deducibilità dei Piani di fidelizzazione di Fideuram. I restanti €7 milioni sono, invece, riconducibili a rilascio fondi su illeciti e vertenze.

A presidio dei fenomeni descritti, la Divisione Private Banking ha continuato gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite e ha aderito pienamente a tutte le iniziative predisposte da Intesa Sanpaolo.

RISCHI LEGALI E FISCALI

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi.

Il Gruppo monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 30 settembre 2019, tale fondo era pari complessivamente a €75 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo rischi. Al 30 settembre 2019 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Con riferimento ai rischi legali e fiscali, nella situazione al 30 settembre 2019 si evidenziano le seguenti variazioni rispetto a quanto illustrato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Contestazioni inerenti accertamenti di vigilanza

In materia pendono due giudizi. Essi oppongono Sanpaolo Invest al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed alla Consob che aveva avviato procedimenti sanzionatori a seguito di accertamenti ispettivi riferiti, il primo, agli anni 1992 - 1997 e il secondo all'anno 2005. In particolare Sanpaolo Invest e gli esponenti aziendali coinvolti contestano l'irrogazione di sanzioni pecuniarie, per l'ammontare di complessivi €213.000 nel primo caso ed €296.500 nel secondo, e la ricorrenza di inefficienze e/o omissioni nei processi gestionali lamentati dall'Organo di Vigilanza. Gli accertamenti ispettivi della Consob degli anni 1992 - 1997 portarono alla formulazione di alcune contestazioni che riguardavano l'asserita inadeguatezza delle procedure per lo svolgimento dei servizi posti in essere tramite i promotori finanziari e, parimenti, l'asserita inadeguatezza dei controlli sugli stessi, la mancata segnalazione al collegio sindacale di irregolarità dei promotori e la mancata predisposizione del registro delle verifiche effettuate. L'opposizione alle sanzioni da parte di Sanpaolo Invest e degli esponenti è stata accolta dalla Corte d'Appello di Roma che ha annullato i provvedimenti sanzionatori. La Corte di Cassazione, adita da Consob e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha cassato il decreto della Corte di Appello di Roma e rinviato il giudizio alla stessa Corte. La Corte di Appello in sede di rinvio con decreto dell'11 febbraio 2011 ha annullato i provvedimenti sanzionatori comminati nei confronti

di Sanpaolo Invest e dei suoi esponenti aziendali. In data 28 marzo 2012 il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Consob hanno notificato ricorso per Cassazione del decreto di Corte di Appello di Roma dell'11 febbraio 2011. La Società e gli esponenti aziendali si sono costituiti mediante notifica di controricorso. Con sentenza del 15 luglio 2016 la Corte di Cassazione ha cassato il decreto della Corte di Appello dell'11 febbraio 2011 e ha nuovamente disposto il rinvio del giudizio ad altra sezione della Corte di Appello di Roma, dove pende giudizio a seguito di riassunzione da parte della Società e degli esponenti aziendali.

L'indagine ispettiva Consob del 2005 fu avviata in relazione alla verifica dell'efficienza dei processi gestionali e al sistema dei controlli interni. Il procedimento sanzionatorio per presunte violazioni di norme regolamentari, principalmente in materia di controlli interni, ha comportato l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie per €296.500. Sanpaolo Invest formulò nel corso del procedimento proprie deduzioni e depositò memorie ponendo in risalto come le procedure in atto fossero conformi alla normativa applicabile. Avverso il provvedimento sanzionatorio è stato interposto ricorso alla Corte d'Appello di Roma che ha rigettato l'opposizione. La Società e gli esponenti aziendali hanno presentato ricorso alla Corte di Cassazione. Con sentenza depositata il 26 novembre 2015 la Corte ha accolto il ricorso della Società e degli esponenti, cassato il provvedimento sanzionatorio e rinviato per un nuovo esame alla Corte di Appello di Roma. La Società e gli esponenti aziendali hanno quindi riassunto il giudizio innanzi alla Corte di Appello di Roma. Con decreto del 26 luglio 2019 la Corte di Appello di Roma ha rigettato l'opposizione, confermando la posizione già espressa nella propria precedente decisione. La Società sta valutando la possibilità di un ulteriore ricorso per Cassazione.

Contenzioso fiscale

Per gli esercizi fiscali 2003 e 2004 il Nucleo Regionale di Polizia Tributaria del Lazio aveva notificato a Fideuram un Processo Verbale di Constatazione nel quale veniva contestato, insieme ad altri profili di minore rilevanza, il periodo di imposta per la deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker adottato dalla Banca. Successivamente alla ricezione di avvisi di accertamento per imposte dirette ed Iva per le due annualità, la società aveva proposto ricorso dinanzi alle Commissioni Tributarie e successivamente alla Corte di Cassazione. Le sentenze della Corte di Cassazione hanno concluso positivamente il lungo contenzioso, iniziato nel 2007, decidendo nel merito delle ragioni, quindi senza rinvio alle Commissioni Tributarie Regionali. Il conto economico dei primi nove mesi del 2019 include pertanto l'utilizzo per eccesso di circa €9 milioni del fondo rischi e oneri che era stato costituito per far fronte ad un eventuale esito negativo del contenzioso.

In data 31 gennaio 2019 la Guardia di Finanza ha completato le attività di verifica con riferimento alle imposte dirette dovute per gli anni 2014, 2015 e 2016 con la notifica di un Processo Verbale di Constatazione, avente ad oggetto le medesime contestazioni elevate per l'anno 2013 e già

definite con una procedura di accertamento con adesione nel corso del 2018. In particolare, le contestazioni hanno riguardato la rideterminazione dei prezzi applicati in operazioni effettuate con la controllata francese Financière Fideuram e la deducibilità di costi sostenuti per l'organizzazione di convention per i Private Banker, una parte per mancanza del principio fiscale di inerenza ed un'altra per quello di competenza. Nei mesi di aprile e maggio 2019 sono state perfezionate con l'Agenzia delle Entrate le procedure di accertamento con adesione per gli anni d'imposta 2014, 2015 e 2016 con il pagamento di imposte, sanzioni e interessi, complessivamente pari a €4,6 milioni per l'anno 2014, a €3,4 milioni per l'anno 2015 e a €3,1 milioni per l'anno 2016, a totale chiusura della vertenza generata dalle contestazioni della Guardia di Finanza.

Per le stesse poste ed utilizzando gli stessi criteri degli anni precedenti, nel mese di maggio 2019 è stata altresì effettuata l'adesione all'accertamento per l'anno 2017, con il pagamento di imposte, sanzioni e interessi, complessivamente pari a €2,3 milioni.

Si ricorda che a seguito degli esiti relativi all'anno 2013, nel bilancio 2018 erano già stati accantonati i possibili oneri derivanti dalla chiusura delle contestazioni riferite agli anni

successivi. L'esito della chiusura della vertenza ha comportato l'emersione di una sopravvenienza di €3,8 milioni con impatto positivo sui conti del periodo.

Per quanto riguarda la società Intesa Sanpaolo Private Banking, nel mese di aprile l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti ha fatto seguito al contenzioso già in essere per gli anni dal 2011 al 2013, notificando ulteriori avvisi di accertamento ai fini delle imposte dirette, disconoscendo la deducibilità dell'ammortamento dell'avviamento emerso a seguito di atti di conferimento di ramo d'azienda, anche per gli anni 2014 e 2015, per la richiesta di imposte per complessivi €7,9 milioni, oltre a sanzioni e interessi. Per quanto riguarda l'anno 2011, nel mese di giugno la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia ha confermato l'esito favorevole alla società già espresso nel giudizio di primo grado, mentre il contenzioso riguardante le annualità 2012 e 2013 ha avuto esito favorevole presso la Commissione Tributaria Provinciale. Data l'insussistenza di ragioni per la pretesa erariale, confortati anche dall'esito del contenzioso per le annualità già oggetto di decisioni favorevoli nei precedenti gradi di giudizio, non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi e oneri.

Il capitale umano

LE RETI DISTRIBUTIVE

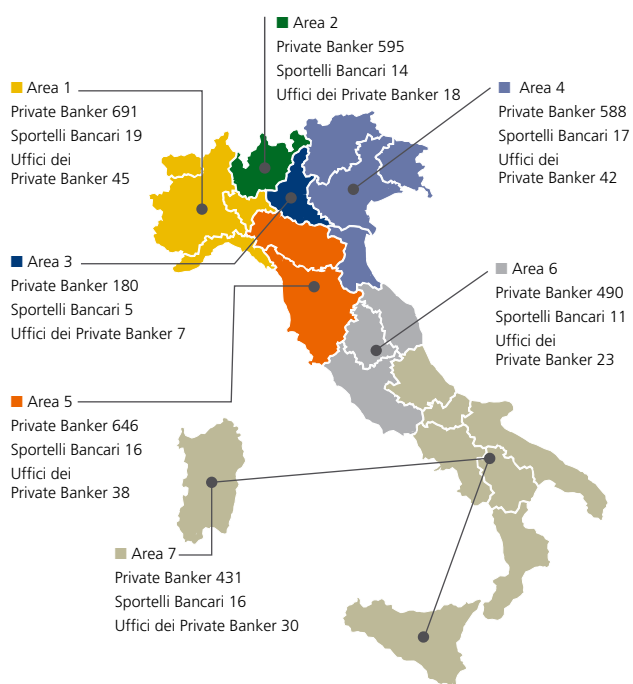
Al 30 settembre 2019 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval) era costituita da 5.902 Private Banker a fronte di 5.995 professionisti ad inizio 2019.

Private Banker

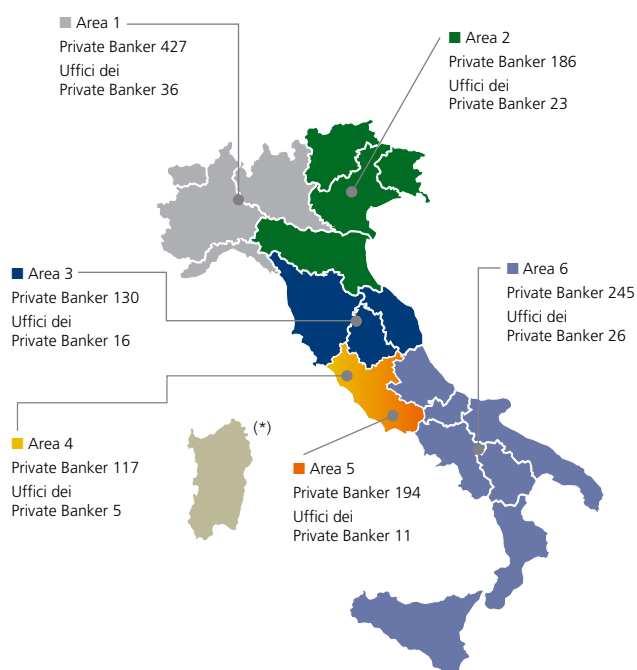
(numero)

	INIZIO PERIODO 1.1.2019	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO 30.9.2019
Rete Fideuram	3.662	121	162	(41)	3.621
Rete Sanpaolo Invest	1.344	39	84	(45)	1.299
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	927	37	47	(10)	917
Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	62	7	4	(3)	65
Totale	5.995	204	297	(93)	5.902

Rete Fideuram: 7 aree

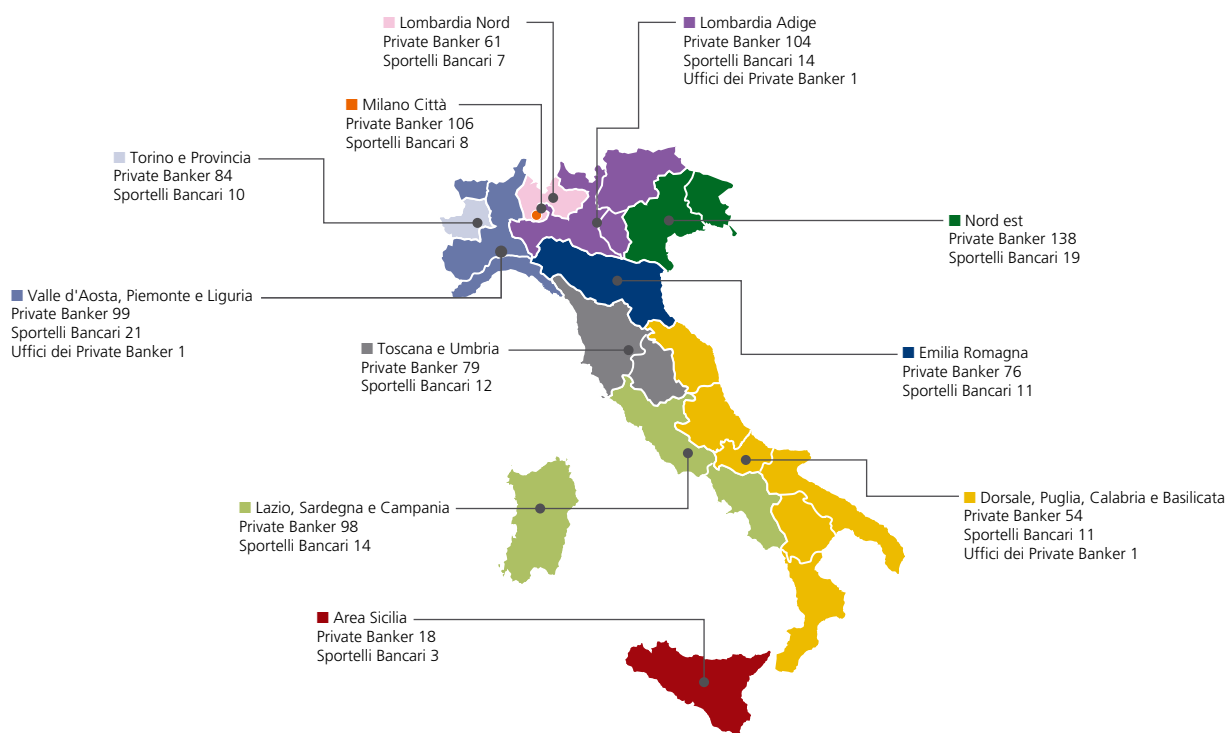


Rete Sanpaolo Invest: 6 aree



(*) Nel mese di gennaio 2019 i Private Banker e gli Uffici della Sardegna della Rete Sanpaolo Invest sono stati assegnati all'Area 7 della Rete Fideuram.

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking: 11 aree



Per le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest l'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 160 nuovi professionisti nel corso dei primi nove mesi del 2019 (152 nuovi Private Banker reclutati nel corrispondente periodo del 2018); su base annua si sono

registrati 226 nuovi inserimenti negli ultimi 12 mesi a fronte di 254 nuovi inserimenti nei 12 mesi precedenti. Nel corso dei primi nove mesi dell'anno 246 Private Banker hanno lasciato il Gruppo, ma solo il 24% di essi è confluito in reti di società concorrenti.

Private Banker di Fideuram

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO	
9 mesi						
	1.1.2019 - 30.9.2019	3.662	121	162	(41)	3.621
	1.1.2018 - 30.9.2018	3.635	110	81	29	3.664
Anno mobile						
	1.10.2018 - 30.9.2019	3.664	176	219	(43)	3.621
	1.10.2017 - 30.9.2018	3.606	180	122	58	3.664

Private Banker di Sanpaolo Invest

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO	
9 mesi						
	1.1.2019 - 30.9.2019	1.344	39	84	(45)	1.299
	1.1.2018 - 30.9.2018	1.428	42	76	(34)	1.394
Anno mobile						
	1.10.2018 - 30.9.2019	1.394	50	145	(95)	1.299
	1.10.2017 - 30.9.2018	1.423	74	103	(29)	1.394

La Rete Intesa Sanpaolo Private Banking si compone di 871 Private Banker assunti come lavoratori dipendenti iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari, a cui si aggiungono 46 liberi professionisti con contratto di agenzia.

Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Banking

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
9 mesi					
1.1.2019 - 30.9.2019	927	37	47	(10)	917
1.1.2018 - 30.9.2018	880	83	31	52	932
Anno mobile					
1.10.2018 - 30.9.2019	932	42	57	(15)	917
1.10.2017 - 30.9.2018	879	89	36	53	932

La Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval si compone di 65 Private Banker.

Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval (*)

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
9 mesi					
1.1.2019 - 30.9.2019	62	7	4	3	65
1.1.2018 - 30.9.2018	47	24	4	20	67
Anno mobile					
1.10.2018 - 30.9.2019	67	8	10	(2)	65
1.10.2017 - 30.9.2018	46	25	4	21	67

(*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo Fideuram. La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire ad essi la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

Continua inoltre la costante crescita degli accordi sottoscritti in rete per il progetto Team Fideuram, che ha l'obiettivo di accrescere la collaborazione tra più Private Banker nello sviluppo e nell'assistenza ai clienti. A fine settembre 2019, 1.268 Private Banker lavorano in team collaborando nella gestione di €12 miliardi di patrimoni relativi a circa 99 mila clienti.

IL PERSONALE

L'organico del Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Fideuram, nonché dei lavoratori atipici, al 30 settembre 2019 è pari a 3.187 risorse, rispetto alle 3.335 risorse al 31 dicembre 2018.

I dipendenti diretti sono pari a 3.228 unità.

Personale

(numero)

	30.9.2019	31.12.2018	30.9.2018
Private Banking	2.851	2.997	3.010
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	1.257	1.356	1.365
Intesa Sanpaolo Private Banking	1.401	1.426	1.427
Sanpaolo Invest SIM	16	46	48
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval (*)	148	139	140
Morval Bank & Trust Cayman	11	10	10
Intesa Sanpaolo Private Argentina	5	5	5
Morval Vonwiller Advisors	13	15	15
Asset Management	252	249	250
Fideuram Asset Management (Ireland)	64	63	63
Fideuram Bank (Luxembourg)	65	66	67
Fideuram Investimenti SGR	106	103	103
Morval Gestion SAM	3	3	3
Morval SIM	14	14	14
Servizi fiduciari e tesoreria	84	89	91
Financière Fideuram	4	4	4
Siref Fiduciaria (**)	80	85	87
Totale	3.187	3.335	3.351

(*) Dati riesposti per tener conto della fusione delle tre società svizzere del Gruppo.

(**) Dati riesposti per tener conto della fusione per incorporazione di FI.GE. Fiduciaria in Siref Fiduciaria con efficacia a decorrere dall'1.1.2019.

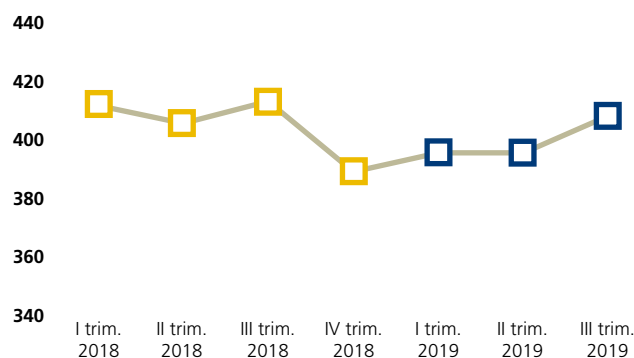
I fatti di rilievo avvenuti dopo il 30.9.2019 e la prevedibile evoluzione della gestione

Dopo la data di chiusura del periodo non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio consolidato al 30 settembre 2019.

Le masse di risparmio gestito, che a fine settembre 2019 hanno raggiunto il livello record di €159,4 miliardi, sono ampiamente superiori al dato medio dello scorso anno (€152,3 miliardi) e sostengono il trend di crescita delle commissioni nette ricorrenti. Proseguono inoltre gli investimenti per le attività di sviluppo all'estero della Divisione Private Banking. Le politiche di sviluppo della raccolta, il controllo dei costi e il costante presidio dei rischi, in assenza di significative correzioni sui mercati finanziari nell'ultima parte dell'anno, potranno consentire al nostro Gruppo di chiudere l'esercizio corrente con un risultato in crescita rispetto al 2018.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 4 novembre 2019

Le politiche contabili

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Resoconto intermedio consolidato al 30 settembre 2019 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Resoconto sono conformi a quelli adottati per la formazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018 (al quale pertanto si fa rinvio per maggiori dettagli) ad eccezione del principio che disciplina le modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing che risulta modificato per effetto dell'applicazione obbligatoria, a decorrere dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS16 che ha sostituito lo IAS17 - Leasing, l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo - Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing". Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è o contiene un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo. Ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing, rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo principio. Il nuovo modello di contabilizzazione introdotto dall'IFRS16 prevede la rilevazione nell'attivo di stato patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing, mentre nel passivo di stato patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Viene modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione tra le spese amministrative, il nuovo principio IFRS16 prevede che gli oneri siano rilevati tra gli ammortamenti del diritto d'uso e tra gli interessi passivi sul debito. In base ai requisiti del principio IFRS16 e ai chiarimenti dell'IFRIC i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS16 e sono pertanto contabilizzati, in continuità con il passato, secondo il principio IAS38 ed i relativi requisiti. L'applicazione dell'IFRS16 a decorrere dal 1° gennaio 2019 produce per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – un aumento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un aumento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso rilevato nell'attivo). Le fattispecie rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio riguardano in particolare i contratti relativi agli immobili, alle autovetture e all'hardware. I contratti di locazione immobiliare rappresentano l'area d'impatto maggiormente significativa.

Si riportano di seguito le principali scelte di carattere generale adottate con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio e alcune regole applicate a regime al fine di contabilizzare i contratti di leasing:

- Il Gruppo ha scelto di rilevare gli effetti della prima applicazione dell'IFRS16 secondo l'approccio retrospettivo modificato, che prevede la facoltà di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del nuovo standard interamente alla data di prima applicazione, senza riesporre i dati comparativi. Pertanto i dati relativi all'esercizio 2019 non sono comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing.
- Con riferimento alla durata del leasing, il Gruppo ha deciso di considerare alla data di prima applicazione (e a regime sui nuovi contratti) solo il primo periodo di rinnovo contrattuale come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing.
- Il Gruppo ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata complessiva inferiore o uguale a 12 mesi ed ai contratti con valore unitario del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a €5.000.
- Il Gruppo ha valutato di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e di contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing in quanto le componenti di servizio sono ritenute non significative.

L'adeguamento del bilancio di apertura a seguito della prima applicazione dell'IFRS16 utilizzando l'approccio retrospettivo modificato ha determinato un aumento delle attività a seguito dell'iscrizione del diritto d'uso di circa €267 milioni e delle passività finanziarie (debito verso il locatore) del medesimo importo. Non sono emersi pertanto impatti sul patrimonio netto in quanto i valori delle nuove attività e passività iscritte in bilancio coincidono.

Il Resoconto intermedio consolidato comprende lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva e il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed è corredato da note illustrative sull'andamento della gestione. I prospetti contabili sono pubblicati nel formato previsto dal 6° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia in vigore dal 1° gennaio 2019. Il presente bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e gli importi in esso contenuti, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

Il conto economico dei primi nove mesi del 2019 è stato posto a confronto con quello dell'analogo periodo del 2018, mentre lo stato patrimoniale al 30 settembre 2019 è stato posto a confronto con quello al 31 dicembre 2018. Nelle

note illustrative, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, i dati al 30 settembre 2019 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. L'analisi comparativa dei saldi contabili e dei dati operativi dei primi nove mesi del 2019 rispetto a quelli dei corrispondenti periodi di confronto del 2018 risente degli impatti della prima applicazione del principio contabile IFRS16 e dell'acquisizione del Gruppo Morval Vonwiller (avvenuta nel secondo trimestre 2018). Per consentire un confronto su basi omogenee pertanto nelle note illustrative si è proceduto a riesporre, ove necessario e se materiali, i dati operativi ed i saldi contabili presentati negli schemi di stato patrimoniale e conto economico. Nella predisposizione degli schemi riesposti sono state apportate appropriate rettifiche ai dati storici per riflettere retroattivamente, ipotizzando che le operazioni societarie e la prima applicazione dell'IFRS16 abbiano avuto luogo a partire dal 1° gennaio 2018, le variazioni dei principi contabili e del perimetro di consolidamento, senza peraltro cambiare il risultato di periodo ed il patrimonio netto rispetto agli schemi di bilancio ufficiali pubblicati nei periodi precedenti. I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassifiche effettuate sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, in allegato al presente bilancio.

Il Resoconto intermedio consolidato non è oggetto di verifica da parte della società di revisione contabile.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

La tabella seguente riporta l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento integrale di Fideuram al 30 settembre 2019.

Il Resoconto intermedio consolidato include Fideuram, le società da essa direttamente o indirettamente controllate e le società su cui Fideuram esercita un'influenza notevole.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale ad eccezione di Morval SIM S.p.A., Southern Group Ltd, Morval Vonwiller Advisors S.A., Morval Gestion SAM e Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A. che, in considerazione della scarsa significatività (totale attivo di bilancio inferiore a €10 milioni), sono consolidate con il metodo del patrimonio netto in conformità alle politiche contabili di Gruppo. Fideuram Vita S.p.A., di cui Fideuram possiede il 19,99% del capitale sociale, è consolidata con il metodo del patrimonio netto.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento sono quelli riferiti al 30 settembre 2019 come approvati dai competenti organi delle società controllate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo. I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo e ai saldi di conto economico i cambi medi del periodo. Le eventuali differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione.

Rispetto al 31 dicembre 2018 l'area di consolidamento del Gruppo Fideuram ha registrato le seguenti variazioni con efficacia dal 1° gennaio 2019:

- l'uscita di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A., Morval Vonwiller Holding S.A. e Banque Morval S.A. in seguito alle operazioni di aggregazione delle società svizzere del Gruppo che hanno portato alla costituzione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A.;
- l'uscita di FI.GE. Fiduciaria in seguito alla fusione per incorporazione in Siref Fiduciaria.

Si segnala inoltre che nel secondo trimestre dell'anno la società DJ Inversiones ha cambiato ragione sociale in Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A..

Partecipazioni in società controllate al 30.9.2019

DENOMINAZIONE	SEDE	IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA % DI PARTECIPAZIONE
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Torino	Fideuram	100,000%
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	Milano	Fideuram	100,000%
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Milano	Fideuram	99,500%
Siref Fiduciaria S.p.A.	Milano	Fideuram	100,000%
Fideuram Asset Management (Ireland) dac	Dublino	Fideuram	100,000%
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	Fideuram	100,000%
Financière Fideuram S.A.	Parigi	Fideuram	99,999%
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A.	Ginevra	Fideuram	96,212%
Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A.	Buenos Aires	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval Fideuram	95,003% 4,997%
Morval SIM S.p.A.	Torino	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	100,000%
Morval Gestion SAM	Montecarlo	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	100,000%
Morval Vonwiller Assets Management Co. Ltd	Tortola	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	100,000%
Southern Group Ltd	George Town	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	100,000%
Morval Vonwiller Advisors S.A.	Montevideo	Southern Group	100,000%
Morval Bank & Trust Cayman Ltd	George Town	Morval Vonwiller Assets Management	100,000%

LE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riporta di seguito la descrizione delle principali variazioni introdotte alle voci di bilancio in seguito all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16 "Leasing" a partire dal 1° gennaio 2019. Per la descrizione delle altre voci si rimanda alla nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2018.

ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le macchine, le attrezzature e il patrimonio artistico di pregio.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS16. Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati nel conto economico.

Secondo l'IFRS16, i contratti di leasing sono contabilizzati sulla base del modello del diritto d'uso per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria ad effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il diritto a utilizzare il bene sottostante nel corso della durata del leasing. Nel momento in cui il bene è reso disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario rileva nello stato patrimoniale sia la passività sia l'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile del bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto della redditività complessiva e accumulato nel patrimonio netto tra le riserve da valutazione; invece nel caso in cui venga ripristinata una diminuzione di una rivalutazione della stessa attività precedentemente rilevata nel conto economico, si deve rilevare un provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto della redditività complessiva come ecce-

denza di rivalutazione nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva da valutazione in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, che hanno vita utile indefinita e quindi non sono ammortizzabili. Si precisa inoltre che il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene in base a una perizia di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- delle opere d'arte, in quanto la vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento è periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore. In tal caso si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing. Alla data di prima iscrizione, tali passività sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, aumentato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista.

Successivamente i debiti, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, il cui effetto è rilevato tra gli interessi passivi nel conto economico. I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una lease modification (ossia una modifica del perimetro del contratto), che non è considerata come un contratto separato. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	30.9.2019	31.12.2018
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	328	310
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	347	294
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	45	27
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	302	267
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.616	3.294
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.350	35.131
a) crediti verso banche	28.285	23.065
b) crediti verso clientela	12.065	12.066
50. Derivati di copertura	12	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	23	1
70. Partecipazioni	166	151
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
90. Attività materiali	388	83
100. Attività immateriali	225	226
di cui: avviamento	140	140
110. Attività fiscali	170	198
a) correnti	33	42
b) anticipate	137	156
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	12
130. Altre attività	1.245	1.065
TOTALE DELL'ATTIVO	46.870	40.765

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	30.9.2019	31.12.2018
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.013	35.496
a) debiti verso banche	3.030	3.366
b) debiti verso clientela	37.983	32.130
c) titoli in circolazione	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	42	28
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	1.094	808
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	119	82
a) correnti	56	10
b) differite	63	72
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	1.354	1.031
90. Trattamento di fine rapporto del personale	51	48
100. Fondi per rischi e oneri:	479	468
a) impegni e garanzie rilasciate	1	1
b) quiescenza e obblighi simili	20	14
c) altri fondi per rischi e oneri	458	453
110. Riserve tecniche	-	-
120. Riserve da valutazione	38	(12)
130. Azioni rimborsabili	-	-
140. Strumenti di capitale	-	-
150. Riserve	1.515	1.476
160. Sovrapprezzi di emissione	206	206
170. Capitale	300	300
180. Azioni proprie (-)	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	659	834
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	46.870	40.765

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	9 MESI 2019	9 MESI 2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	193	180
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	258	244
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(61)	(62)
30. Margine di interesse	132	118
40. Commissioni attive	1.854	1.844
50. Commissioni passive	(578)	(579)
60. Commissioni nette	1.276	1.265
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	10	6
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1)	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	20	23
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	11
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20	12
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	21	-
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	21	-
120. Margine di intermediazione	1.458	1.412
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-	(2)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(2)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.458	1.410
160. Premi netti	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.458	1.410
190. Spese amministrative:	(628)	(632)
a) spese per il personale	(268)	(255)
b) altre spese amministrative	(360)	(377)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(42)	(11)
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) altri accantonamenti netti	(42)	(11)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(36)	(3)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(15)	(11)
230. Altri oneri/proventi di gestione	184	178
240. Costi operativi	(537)	(479)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	4	6
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	925	937
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(266)	(280)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	659	657
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330. Utile (Perdita) del periodo	659	657
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-
350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	659	657

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di euro)

	9 MESI 2019	9 MESI 2018
10. Utile (Perdita) del periodo	659	657
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(7)	-
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(7)	-
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	57	(54)
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	(1)	-
120. Copertura dei flussi finanziari	6	4
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	3
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	46	(56)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	6	(5)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	50	(54)
180. Redditività complessiva	709	603
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	709	603

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2018	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2019	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO									PATRIMONIO NETTO AL 30.9.2019	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.9.2019	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 30.9.2019
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA 9 MESI 2019			
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE				
Capitale:	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
- azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	206	-	206	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	206	206	-
Riserve:	1.476	-	1.476	24	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	1.515	1.515	-
- di utili	1.399	-	1.399	24	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	1.428	1.428	-
- altre	77	-	77	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	87	87	-
Riserve da valutazione	(12)	-	(12)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50	38	38	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	834	-	834	(24)	(810)	-	-	-	-	-	-	-	-	659	659	659	-
Patrimonio netto	2.804	-	2.804	-	(810)	15	-	-	-	-	-	-	-	709	2.718	2.718	-
Patrimonio netto del Gruppo	2.804	-	2.804	-	(810)	15	-	-	-	-	-	-	-	709	2.718		
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2017	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2018	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO									PATRIMONIO NETTO AL 30.9.2018	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.9.2018	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 30.9.2018
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA 9 MESI 2018				
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE			
Capitale:	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
- azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	206	-	206	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	206	206	-
Riserve:	1.470	(81)	1.389	83	-	21	-	-	-	-	-	-	-	-	1.493	1.493	-
- di utili	1.401	(81)	1.320	83	-	16	-	-	-	-	-	-	-	-	1.419	1.419	-
- altre	69	-	69	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	74	74	-
Riserve da valutazione	(69)	119	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(54)	(4)	(4)	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	871	-	871	(83)	(788)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	657	657	657
Patrimonio netto	2.778	38	2.816	-	(788)	21	-	-	-	-	-	-	-	603	2.652	2.652	-
Patrimonio netto del Gruppo	2.778	38	2.816	-	(788)	21	-	-	-	-	-	-	-	603	2.652		
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Paolo Bacciga, dichiara, tenuto anche conto del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di Gestione consolidato al 30 settembre 2019 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 4 novembre 2019

Paolo Bacciga
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Allegati

Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti

L'analisi comparativa dei dati patrimoniali ed economici dei primi nove mesi del 2019 rispetto ai corrispondenti saldi del 2018 risente:

- con riferimento allo stato patrimoniale ed al conto economico, degli impatti della prima applicazione del principio contabile IFRS16 che, a partire dal 1° gennaio 2019, disciplina le modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing. L'introduzione dell'IFRS16 ha portato ad una revisione del bilancio da parte della Banca d'Italia la quale, con il 6° aggiornamento della Circolare n. 262/2005, ha pubblicato i nuovi prospetti contabili obbligatori per i bilanci delle banche;
- con riferimento al conto economico, dell'acquisizione da parte di Fideuram in data 10 aprile 2018 del Gruppo svizzero Morval Vonwiller attivo nel private banking e nel wealth management.

Al fine di consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalla prima applicazione dell'IFRS16 e dall'acquisizione del Gruppo Morval, sono di seguito presentati i prospetti di raccordo tra gli schemi di stato patrimoniale e conto economico ufficiali e i corrispondenti schemi riesposti, ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente le variazioni intervenute nel corso del 2019. In particolare:

- lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018 è stato riesposto in modo da includere, a fini comparativi, gli impatti della prima applicazione dell'IFRS16;
- il conto economico dei primi nove mesi del 2018 è stato riesposto in modo da includere, a fini comparativi, sia gli impatti dell'IFRS16 sia il contributo del Gruppo Morval Vonwiller.

Prospetti di raccordo tra schemi ufficiali e schemi riesposti

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato pubblicato al 31 dicembre 2018 e stato patrimoniale consolidato riesposto al 1° gennaio 2019

(milioni di euro)

	STATO PATRIMONIALE PUBBLICATO AL 31 DICEMBRE 2018	EFFETTO DI TRANSIZIONE ALL' IFRS16	STATO PATRIMONIALE RIESPOSTO AL 1° GENNAIO 2019
VOCI DELL'ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	310	-	310
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	294	-	294
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	27	-	27
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	267	-	267
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.294	-	3.294
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.131	-	35.131
a) crediti verso banche	23.065	-	23.065
b) crediti verso clientela	12.066	-	12.066
50. Derivati di copertura	-	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1	-	1
70. Partecipazioni	151	-	151
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-
90. Attività materiali	83	267	350
100. Attività immateriali	226	-	226
di cui: avviamento	140	-	140
110. Attività fiscali	198	-	198
a) correnti	42	-	42
b) anticipate	156	-	156
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	12	-	12
130. Altre attività	1.065	-	1.065
TOTALE DELL'ATTIVO	40.765	267	41.032

	STATO PATRIMONIALE PUBBLICATO AL 31 DICEMBRE 2018	EFFETTO DI TRANSIZIONE ALL' IFRS16	STATO PATRIMONIALE RIESPOSTO AL 1° GENNAIO 2019
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.496	267	35.763
a) debiti verso banche	3.366	43	3.409
b) debiti verso clientela	32.130	224	32.354
c) titoli in circolazione	-	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	28	-	28
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
40. Derivati di copertura	808	-	808
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
60. Passività fiscali	82	-	82
a) correnti	10	-	10
b) differite	72	-	72
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
80. Altre passività	1.031	-	1.031
90. Trattamento di fine rapporto del personale	48	-	48
100. Fondi per rischi e oneri:	468	-	468
a) impegni e garanzie rilasciate	1	-	1
b) quiescenza e obblighi simili	14	-	14
c) altri fondi per rischi e oneri	453	-	453
110. Riserve tecniche	-	-	-
120. Riserve da valutazione	(12)	-	(12)
130. Azioni rimborsabili	-	-	-
140. Strumenti di capitale	-	-	-
150. Riserve	1.476	-	1.476
160. Sovrapprezzi di emissione	206	-	206
170. Capitale	300	-	300
180. Azioni proprie (-)	-	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-	-
200. Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	834	-	834
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	40.765	267	41.032

Raccordo tra conto economico consolidato pubblicato al 30 settembre 2018 e conto economico consolidato riesposto al 30 settembre 2018

(milioni di euro)

	9 MESI 2018 PUBBLICATO	VARIAZIONE PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	EFFETTO DI TRANSIZIONE ALL' IFRS16	9 MESI 2018 RIESPOSTO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	180	-	-	180
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	244	-	-	244
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(62)	-	(2)	(64)
30. Margine di interesse	118	-	(2)	116
40. Commissioni attive	1.844	6	-	1.850
50. Commissioni passive	(579)	(1)	-	(580)
60. Commissioni nette	1.265	5	-	1.270
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6	1	-	7
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	23	-	-	23
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11	-	-	11
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12	-	-	12
c) passività finanziarie	-	-	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
120. Margine di intermediazione	1.412	6	(2)	1.416
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(2)	-	-	(2)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2)	-	-	(2)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.410	6	(2)	1.414
160. Premi netti	-	-	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.410	6	(2)	1.414
190. Spese amministrative:	(632)	(6)	29	(609)
a) spese per il personale	(255)	(4)	-	(259)
b) altre spese amministrative	(377)	(2)	29	(350)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11)	-	-	(11)
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-	-	-
b) altri accantonamenti netti	(11)	-	-	(11)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3)	-	(27)	(30)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(11)	-	-	(11)
230. Altri oneri/proventi di gestione	178	-	-	178
240. Costi operativi	(479)	(6)	2	(483)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	6	-	-	6
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	937	-	-	937
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(280)	-	-	(280)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	657	-	-	657
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
330. Utile (Perdita) del periodo	657	-	-	657
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	657	-	-	657

(*) Saldi relativi al contributo del Gruppo Morval Vonwiller dei primi tre mesi 2018.

Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 30 settembre 2019 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra le commissioni passive e gli accantonamenti;
- il rientro del time value del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri derivante dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato è stato ricondotto nel margine di interesse;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- le soft commission sono state ricondotte tra le spese amministrative che le hanno generate;
- gli oneri correlati alle commissioni attive, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati ricondotti tra le commissioni attive;
- gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri relativi al rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate sono stati ricondotti tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore nette per rischio di credito su titoli di debito sono state ricondotte nella voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività";
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente, inclusi gli utili e le perdite realizzati su titoli di debito valutati al costo ammortizzato, sono stati riclassificati a voce propria nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti netti";
- gli oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)";
- gli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione sono stati ricondotti a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)";
- gli oneri sostenuti per mantenere la stabilità del sistema bancario (costituiti dalle contribuzioni al Sistema di garanzia dei depositi e al Fondo unico per la risoluzione degli enti creditizi) sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)".

Prospetti di raccordo tra gli schemi riesposti e gli schemi riclassificati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato riesposto e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO	30.9.2019	1.1.2019
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		347	294
	<i>Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	347	294
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		3.616	3.294
	<i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	3.616	3.294
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato		14.641	13.299
	<i>Voce 40. a) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche</i>	12.041	10.764
	<i>Voce 40. b) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela</i>	2.600	2.535
Finanziamenti verso banche		16.244	12.301
	<i>Voce 40. a) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche</i>	16.244	12.301
Finanziamenti verso clientela		9.465	9.531
	<i>Voce 40. b) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela</i>	9.465	9.531
Derivati di copertura		12	-
	<i>Voce 50. Derivati di copertura</i>	12	-
Partecipazioni		166	151
	<i>Voce 70. Partecipazioni</i>	166	151
Attività materiali e immateriali		613	576
	<i>Voce 90. Attività materiali</i>	388	350
	<i>Voce 100. Attività immateriali</i>	225	226
Attività fiscali		170	198
	<i>Voce 110. Attività fiscali</i>	170	198
Altre voci dell'attivo		1.596	1.388
	<i>Voce 10. Cassa e disponibilità liquide</i>	328	310
	<i>Voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+\)</i>	23	1
	<i>Voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	12
	<i>Voce 130. Altre attività</i>	1.245	1.065
Totale attivo	Totale dell'attivo	46.870	41.032

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO	30.9.2019	1.1.2019
Debiti verso banche		3.030	3.409
	<i>Voce 10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche</i>	3.030	3.409
Debiti verso clientela		37.983	32.354
	<i>Voce 10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela</i>	37.893	32.354
Passività finanziarie di negoziazione		42	28
	<i>Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione</i>	42	28
Derivati di copertura		1.094	808
	<i>Voce 40. Derivati di copertura</i>	1.094	808
Passività fiscali		119	82
	<i>Voce 60. Passività fiscali</i>	119	82
Altre voci del passivo		1.405	1.079
	<i>Voce 80. Altre passività</i>	1.354	1.031
	<i>Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	51	48
Fondi per rischi e oneri		479	468
	<i>Voce 100. Fondi per rischi e oneri</i>	479	468
Capitale sociale e riserve		2.059	1.970
	<i>Voci 120, 150, 160, 170 Patrimonio di pertinenza del Gruppo</i>	2.059	1.970
Utile netto		659	834
	<i>Voce 200. Utile (Perdita) del periodo</i>	659	834
Totale passivo	Totale del passivo e del patrimonio netto	46.870	41.032

Raccordo tra conto economico consolidato riesposto e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	9 MESI 2019	9 MESI 2018 RIESPOSTO
Margine d'interesse		132	116
	Voce 30. Margine d'interesse	132	116
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value		33	19
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	10	7
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1)	-
	Voce 100. b) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20	12
	Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	21	-
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(17)	-
Commissioni nette		1.276	1.269
	Voce 60. Commissioni nette	1.276	1.271
	- Voce 60. (parziale) Soft commission	(2)	(2)
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	5	-
	- Voce 190. b) (parziale) Componente delle spese amministrative correlata alle commissioni attive	(3)	-
Margine di intermediazione		1.441	1.404
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione		3	5
	Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione	184	178
	Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	4	6
	- Voce 230. (parziale) Recupero imposte indirette e tasse	(185)	(179)
Proventi operativi netti		1.444	1.409
Spese per il personale		(263)	(252)
	Voce 190. a) Spese per il personale	(268)	(259)
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	5	7
Altre spese amministrative		(143)	(141)
	Voce 190. b) Altre spese amministrative	(360)	(350)
	- Voce 60. (parziale) Soft commission	2	2
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	5	9
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	22	18
	- Voce 190. b) (parziale) Componente delle spese amministrative correlata alle commissioni attive	3	-
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri relativi all'integrazione dell'Hub svizzero	-	1
	- Voce 230. (parziale) Recupero imposte indirette e tasse	185	179
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(42)	(34)
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(36)	(30)
	Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(15)	(11)
	- Voce 220. (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	8	7
	- Voce 220. (parziale) Ammortamento intangibile AUM PPA Morval	1	-
Costi operativi netti		(448)	(427)
Risultato della gestione operativa		996	982
Rettifiche di valore nette su crediti		-	(1)
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	1	(2)
	- Voce 130. a) (Parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito	(1)	1
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività		(38)	(12)
	Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(42)	(11)
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	12	-
	- Voce 130. a) (Parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito	1	(1)
	- Voce 200. (parziale) Utilizzo per eccesso Fondo rischi per contenzioso fiscale	(9)	-
Proventi (oneri) non ricorrenti netti		9	10
	Voce 100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	10
	- Voce 200. (parziale) Utilizzo per eccesso Fondo rischi per contenzioso fiscale	9	-
Risultato corrente lordo		967	979
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente		(279)	(294)
	Voce 300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(267)	(280)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	(5)	(8)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	(7)	(6)
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		(13)	(16)
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	(5)	(7)
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	(5)	(9)
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri relativi all'integrazione dell'Hub svizzero	-	(1)
	- Voce 220. (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	(8)	(7)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	5	8
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)		(1)	-
	- Voce 220. (parziale) Ammortamento intangibile AUM PPA Morval	(1)	-
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)		(15)	(12)
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	(22)	(18)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	7	6
Utile netto	Voce 350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	659	657

Design e Realizzazione a cura di:



MERCURIO_{GP}
www.mercuriogp.eu



Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha stampato questo bilancio su carta ottenuta con materiale certificato FSC® e altro materiale controllato.

Per la stampa sono stati usati inchiostri con solventi a base vegetale.

GALLERIE D'ITALIA. TRE SEDI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE PER IL PAESE.

Con Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte esposte in palazzi storici di tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

Gallerie d'Italia - Piazza Scala a Milano ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo provenienti dalle raccolte d'arte della Fondazione Cariplo e di Intesa Sanpaolo e un percorso espositivo dedicato all'arte italiana del Novecento.

Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari a Vicenza espongono testimonianze di arte veneta del Settecento e ceramiche attiche e magnogreche. È qui custodita, inoltre, una tra le più importanti collezioni di icone russe in Occidente.

Gallerie d'Italia - Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli accolgono il *Martirio di sant'Orsola*, ultimo dipinto documentato di Caravaggio, e oltre centoventi esemplari della produzione artistica napoletana tra gli inizi del Seicento e i primi del Novecento.

In copertina:



ANGELO INGANNI
(Brescia, 1807 - 1880)
Veduta di piazza della Scala con neve cadente vista dalla Galleria, 1874
olio su tela, 65,5 x 55,5 cm
Collezione Intesa Sanpaolo
Gallerie d'Italia - Piazza Scala, Milano

Le vedute di Angelo Inganni sono preziose testimonianze delle trasformazioni urbanistiche che la città di Milano ha vissuto nell'Ottocento. Nella *Veduta di piazza della Scala con neve cadente vista dalla Galleria* l'artista raffigura il Teatro alla Scala prima dell'apertura della piazza antistante, che comportò la demolizione di un blocco di case adiacenti a Palazzo Marino e vide, in seguito, la costruzione della Galleria Vittorio Emanuele II e la realizzazione del monumento a Leonardo.

Nonostante l'equilibrio strutturale della veduta, l'immagine che ne deriva – costruita con una pennellata libera e vibrante, che non cura i contorni definiti – sembra apparentemente casuale, quasi un'istantanea del passaggio fra la piazza innevata e la Galleria.

L'opera fa parte della collezione esposta in modo permanente nelle **Gallerie d'Italia - Piazza Scala**, sede museale di Intesa Sanpaolo a **Milano**. Il percorso dedicato all'Ottocento, in particolare, parte dal Neoclassicismo e giunge alle soglie del Novecento, passando attraverso un secolo di pittura italiana rappresentata da dipinti storici, battaglie risorgimentali, vedute e paesaggi, scene di genere e capolavori del Simbolismo.



Torino - Sede Legale

Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino

Telefono 011 5773511 - Fax 011 548194

Milano - Rappresentanza Stabile

Via Montebello, 18 - 20121 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it

